DOSSIER DI CANDIDATURA

merano

CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA
KULTURHAUPTSTADT ITALIENS

2020 Piccola Europa d`Italia

Merano Meran: cime che raggiungono anche i 3000 m. di altitudine, in primo piano palme e flora mediterranea, i cedri e gli ulivi. La valle dell'Adige si dispiega ampia e generosa, poi, improvviso lo stacco delle montagne del Gruppo del Tessa: Merano è luogo turistico nel cuore delle Alpi, al confine con l'Austria e la Svizzera, cittadina che vanta un passato articolato, denso di avvenimenti e di celebri frequentazioni ed è immersa in un presente vivace e ricco di eventi. Le sue passeggiate d'impronta mitteleuropea, le architetture fin de siècle, la natura dei luoghi, le montagne e i panorami che le fanno da corona affascinano da sempre i suoi ospiti e sono l'orgoglio dei suoi abitanti.

STADTGEMEINDE MERAN
COMUNE DI MERANO

Racconto di Merano a più voci

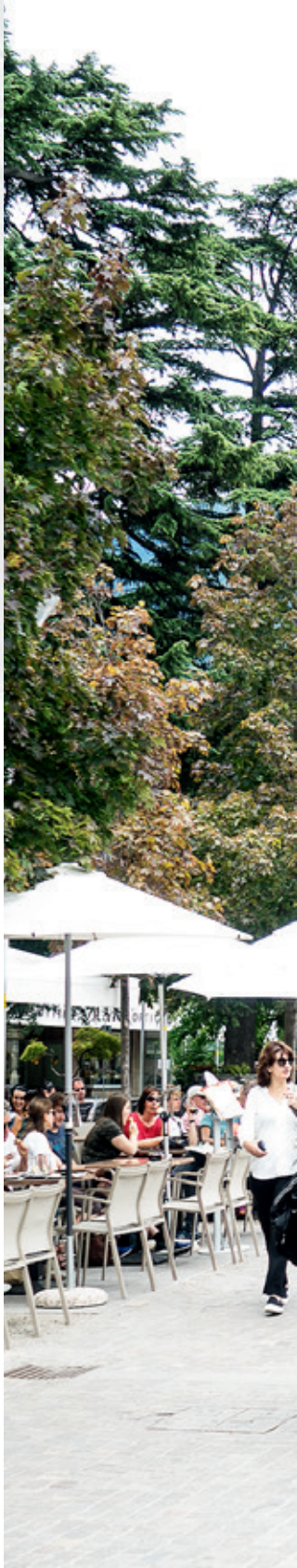
p. 4 Nordsudovestest
p. 7 Merano, dama di mondo. Gli albori del turismo
p. 9 Benvenuti, Wilkommen, Welcome
p. 10 Salone verde. Merano città giardino
p. 11 Wellness diffuso. Merano città del benessere
p. 12 Le Muse a Merano. Città delle arti
p. 15 Merano, città dello sport e dei giovani
p. 15 Merano, città della sostenibilità
p. 16 Merano, città Smart

La strategia e il piano di sviluppo

p. 18 Approccio
p. 19 Obiettivi

Progetti e programmi dell'anno

p. 20 Miglioramento della convivenza fra gruppi linguistici e quartieri
p. 20 Officina del pensiero – limite (In) valicabile
p. 22 Nuova Biblioteca di Sinigo
p. 23 Le Merano d'Europa
p. 23 Migrazione
p. 24 Appuntamento a Merano – Autoren in Meran
p. 24 La traduzione: uno sguardo dal ponte (tra letterature)
p. 25 Writers: invenzione e recupero
p. 25 Merano: use it
p. 25 L'accademia degli alumni
p. 27 Integrazione e inclusione
p. 27 Cantos: Pound e l'Accademia – i diritti umani
p. 28 Frutta per la meditazione
p. 28 African soul
p. 29 Contadini nel mondo
p. 29 Rigenerazione e riqualificazione urbana
p. 30 Sviluppo di una rete di passeggiate



p. 30 Quartiere Steinach: una seconda vita per commercio e artigianato
p. 31 Bike Point
p. 32 Arredo urbano: il design abita qui
p. 32 Sistema di segnaletica e di orientamento e percorsi tematici
p. 33 Riposizionamento culturale: investimenti e progetti
p. 33 Una casa per O'.P.L.A.
p. 35 La Cappella di S. Barbara: un'installazione con musica e letteratura
p. 35 Sopra i tetti
p. 36 Musica in prioria
p. 36 Convegno storico "Brennero, la densità del confine. Merano 1920-2020"
p. 36 Vita ebraica a Merano: villa Balog e il mikveh
p. 37 Südtirol classic festival – Meran. Merano
p. 38 Piattaforma Alpsklang e il suono della città
p. 39 La letteratura
p. 40 "Jour fixe" – cucina a castello
p. 40 M&M un nuovo ricettario di cucina Mitteleuropea Mediterranea
p. 41 Sviluppo economico e sociale
p. 41 Miglioramento infrastrutturale
p. 43 Incremento know how e attrazione di nuovi talenti
p. 43 Nuove start up e incremento dell'occupazione
p. 45 Misure di comunicazione e marketing
p. 45 Individuazione di un corporate design
p. 45 Realizzazione di strategie comunicative 2.0
p. 46 Azione di marketing specifico

Conduzione e supervisione del progetto di candidatura

p. 47 La governance
p. 48 Reclutamento di volontari
p. 48 Il budget
p. 51 Monitoraggio e valutazione
p. 52 Indicatori

Racconto di Merano a più voci

Nordsudovestest

Merano, 40.000 abitanti: metà del gruppo linguistico italiano, metà di quello tedesco. È l'unica città in Alto Adige/Südtirol, e in Italia, che vive sull'equilibrio di due comunità. Accanto, un buon numero di "nuovi cittadini" arrivati negli ultimi decenni, anche loro parte del tessuto locale. È proprio questa la specificità con cui Merano si candida a "Capitale italiana della cultura". Molte città italiane possono vantare straordinari tesori artistici ed eredità culturali. Merano non sfigura in questo panorama: combina elementi della lunga tradizione storico – culturale tirolese (l'asse medievale dei portici, i suoi negozi stretti e lunghi, i castelli dei dintorni, diversi dei quali oggi sedi museali, così come le ville e le residenze, i parchi e i giardini e le ricche strutture alberghiere di fine Ottocento – primo Novecento che richiamano felicemente al liberty), con quelli della tradizione italiano-mediterranea (l'insediamento industriale e il borgo rurale di Sinigo a sud della città, la presenza diffusa dell'architettura razionalistica in piccole e grandi opere della città). Allo stesso modo ritroviamo questa felice combinazione nella compresenza di elementi di flora alpina e mediterranea. La più recente storia di Merano e la cultura che essa ha prodotto nascono dunque dal confronto, dall'incontro, dallo scambio. Questa è la civiltà che Merano, laboratorio di convivenza tra comunità diverse, oggi rilancia. Collocata in regione di confine, la città può vantare la sapienza di chi ha imparato a muoversi tra mondi differenti e a essere di casa in e per entrambi. Eventi culturali di alto livello animano da anni la vita della città: in buona parte essi sono momenti di incontro tra tradizioni diverse. Accade così anche per i nuovi impulsi che vengono dalla sperimentazione di linguaggi e forme d'arte meno istituzionali. Molti meranesi li seguono e se ne fanno contagiare. La specificità cittadina è giunta oggi al punto di una sfida ulteriore: quella di una convivenza che sappia coinvolgere la comunità intera, che sia di meranesi o di ospiti e che possa caratterizzarsi come modello virtuoso per l'intero territorio. L'Alto Adige/Südtirol è infatti oggi impegnato in prima persona in una sua ridefinizione futura: lo Statuto di Autonomia, su cui si regge la specificità di questa provincia, è stato recentemente sottoposto a un processo partecipato di riesame. Il prodotto finale registra voci diverse e fotografa prospettive diverse: una parte di esse si richiama alla storica unità del Tirolo e alla difesa dell'integrità di una comunità, un'altra alla ricerca, all'interno del contesto nazionale, di un'autonomia più legata al territorio che alle sue componenti etniche. Di recente si è celebrato il 25° anno dalla chiusura del Pacchetto (il documento firmato dall'Italia e dall'Austria, tutrice allora quest'ultima del territorio sudtirolese dinanzi all'Onu); esso sancisce l'attuale assetto istituzionale della provincia autonoma di Bolzano. Si sono levate parole di elogio da entrambi i presidenti nazionali. Si è infatti insieme evitata la radicalizzazione di una questione di per sé spinosa - la tutela di una minoranza - che aveva registrato anche episodi tragici negli anni '60. Lo Statuto che ne è nato governa ogni aspetto della vita economica, sociale e culturale di questo territorio. La sua revisione chiama a sfide future che tengano conto di alcuni aspetti di criticità, di cui qui si danno soltanto alcuni esempi:

1. Uno studio recente sulla pratica di un vero bilinguismo in Alto Adige/Südtirol, fa emergere una situazione con ancora evidenti lacune. Il confronto tra test effettuati nel 2014/2015 su 1700 alunni con quelli di analoga rilevazione datata 2007/2008, evidenzia un peggioramento delle competenze nella seconda lingua da parte degli studenti altoatesini: indistintamente in entrambi i gruppi. Il dato mette in allarme l'intera comunità provinciale. La consapevolezza è che l'insegnamento scolastico della seconda lingua non può più essere l'unico veicolo di apprendimento e di padronanza linguistica. Si tratta di costruirvi accanto occasioni quotidiane di contatto tra i gruppi, di utilizzo reciproco della lingua dell'altro, di scambio curioso ed entusiasta. Ciò al di là delle molte e proficue sperimentazioni che in questi anni hanno caratterizzato il mondo della scuola e che si sono svolte dentro un sistema di separatezza tra gruppi, ancorato alle norme dello Statuto Speciale. Sussistono dunque ancora criticità nell'impianto altoatesino/sudtirolese per quanto concerne la permeabilità tra i diversi gruppi. La pubblicazione dello studio ha riacceso un faro e promosso riflessioni: esse hanno a che fare proprio con le giovani generazioni e quindi con il futuro di questa terra.

2. La differente distribuzione sul territorio provinciale delle due comunità porta alla costruzione di percorsi, di mondi sociali e culturali ugualmente differenti. La comunità italiana è pressoché concentrata nei centri urbani, quella di lingua tedesca sparsa sull'intero territorio. Conseguenza: dinamiche sociali diverse, a rischio di una possibile reciproca indifferenza. Se si esclude la tradizionale "autoctona" componente trentina dell'impero asburgico, la maggioranza del gruppo italiano è il prodotto di varie fasi di immigrazione interna che cominciano soltanto con l'annessione del 1919 e che si caratterizzano inizialmente con il forzato e tragico processo di italianizzazione fascista del territorio. Oggi Merano, la seconda città per popolazione ospita anche la seconda comunità di lingua italiana della Provincia. È tuttavia sufficiente uscire dai confini comunali per vedere scendere in maniera drastica la percentuale della presenza degli italiani. Merano è dunque insieme esempio di equilibrio e città sul margine di un mondo quasi esclusivamente di lingua tedesca.

3. Chi tra i giovani fa esperienze formative e professionali fuori dal territorio fatica maggiormente a tornare se il suo orizzonte è semplicemente quello del lavoro dipendente. Più facile invece per chi fonda la stabilità della propria vita su un patrimonio storico di terreni agricoli, alberghi, esercizi commerciali, aziende.

4. Il mancato o procrastinato ritorno trova radici anche nelle dimensioni tutto sommato piccole della nostra città, nella perdita della lingua dell'altro (qui invece assolutamente necessaria) e, dato nazionale, nella complicazione burocratica nella libera impresa.

5. Il diffuso sistema sanitario locale, necessariamente vincolato, come tutto l'impiego pubblico, alla conoscenza certificata delle lingue del territorio, è in carenza di 150 medici. 160 sono gli studenti di medicina, di entrambi i gruppi linguistici, che studiano e lavorano fuori dalla provincia e che hanno fatto pubblicamente sapere di non immaginare un loro ritorno a fronte di opportunità offerte da un panorama ormai europeo. Come nuovamente attrarli? Come convincerli del contrario?

Tutto ciò ci interroga profondamente sul futuro di questa nostra terra: un'autonomia ancora fondata sulla tutela o piuttosto un'autonomia inclusiva e territoriale? Questa riflessione può, attraverso processi culturali condivisi, portare a una scelta di progresso. Può portare ancor più la realtà di Merano a essere modello virtuoso. Un risultato che costringe a investire tanto sull'hardware quanto sul software: su strutture e servizi cioè che configurino un nuovo futuro, quanto sulla creazione di incontri continui come filo conduttore di tutti i processi di crescita e di sviluppo della città. Anche in questo caso, ecco anche qui solo alcuni esempi:
- a Merano si stanno progettando e costruendo edifici scolastici in cui, sotto lo stesso tetto, trovano spazio istituti di pari livello di entrambi i gruppi linguistici: la scuola d'infanzia "Tessa", quella primaria del quartiere di Sinigo e il futuro complesso scolastico "Stams";
- l'edificio che accoglie la Biblioteca civica ospita entrambe le sezioni, quella italiana e quella tedesca che collaborano in iniziative e progetti, esperienze vincenti che richiedono spazi più ampi;
- la celebrazione dei 700 anni dal riconoscimento di città, svoltasi per tutto il 2017, è stata costruita sull'incontro e il lavoro comune di associazioni, enti, realtà culturali e sociali dell'uno e dell'altro gruppo;
- il regolamento comunale per la concessione di contributi per enti e associazioni premia il lavoro di associazioni miste;

A partire da questi sforzi e da queste crepe nasce la vera sfida di Merano a divenire Capitale Italiana della cultura 2020:
1. uno scambio culturale tra le diverse componenti della città che non sia riservato solo ad alcune fasce sociali della popolazione;
2. la creazione di percorsi per i quali le opportunità di impiego e di futuro dei nostri giovani siano sfidanti e qualificanti anche in relazione a un panorama ormai europeo e indipendentemente dall'appartenenza linguistica;
3. la messa a tacere dei rigurgiti estremisti di coloro che, all'intero di entrambe le comunità, cavalcano la separatezza tra le due comunità, vuoi l'autodecisione del territorio, vuoi infine addirittura il riposizionamento dei confini nazionali.
4. consolidare e lasciare alla città progetti culturali importanti che rispecchino i valori che ha ereditato dalla sua storia.
Questa sfida è in atto anche a Merano e, forse, soprattutto a Merano all'interno dell'Alto Adige/Südtirol. Il riconoscimento come "Capitale italiana della cultura" sarebbe per la città un significativo incoraggiamento a proseguire nel percorso del dialogo e del confronto tra comunità, a costruire un futuro comune a partire dal riconoscimento dei valori della diversità e della convivenza. Valori il cui riconoscimento obbliga a un lavoro incessante, fuori e dentro le istituzioni, e invita alla continua e stimolante ricerca di un equilibrio. Il riconoscimento rappresenterebbe concretamente l'assunto che la cultura è motore di cambiamento, perno delle scelte anche strutturali di una città, paradigma di una visione condivisa di una comunità intera.

Merano, dama di mondo. Gli albori del turismo

Merano è una città che assomiglia a una vecchia signora aristocratica, ricca di fascino e carisma con una lunga tradizione di ospitalità. Per questo vanta una storia del turismo nella quale hanno lasciato il segno scelte pionieristiche, grandi rivolgimenti politici, controversie etniche, nuove e mutate esigenze di mobilità e, anche, grandi sogni. Sia i turisti che i meranesi hanno ormai assimilato l'immagine di una città solida, fedele a se stessa. Merano è una dama un po' agée che però trova sempre l'energia e la voglia di sottoporsi a trattamenti di ringiovanimento. Tra gli ingredienti che determinano il successo di Merano come meta turistica c`è sin dall'inizio il paesaggio, che incontra immediatamente il gusto del movimento romantico dell'epoca: la natura incontaminata, le montagne aspre e imponenti, la bellezza delle vallate. Il tutto guarnito da un contesto pregno di storia e costellato di rocche e castelli. Con instancabile impegno e zelo alcune personalità cittadine riescono, assieme ai pionieri del settore e a intraprendenti ospiti stranieri, a creare i migliori presupposti perché Merano diveni una località di cura frequentata da un pubblico illustre e cosmopolita. Già nel 1855 la città vanta un'Azienda di soggiorno, cura e turismo. Un enorme impulso alla crescita del turismo viene dalla realizzazione di diverse tratte ferroviarie. Grazie alla ferrovia, infatti, si riduce drasticamente la distanza tra le Alpi e le grandi città europee. I viaggi in treno non sono solo più veloci, ma anche più confortevoli ed economici. Dal 1858 esiste la linea ferroviaria da Monaco di Baviera a Innsbruck nonché quella da Verona a Bolzano. Nel 1867 segue la linea del Brennero e nel 1881 la tratta Bolzano-Merano. Negli stessi anni viene inaugurata la linea diretta San Pietroburgo-Merano. Nel 1870 giunge in Tirolo l'imperatrice Elisabetta (Sissi) e trascorre un primo periodo a Merano assieme alla cagionevole figlioletta Marie Valerie. Seguono altri tre soggiorni, rendendo inarrestabile l'ascesa di Merano come città di cura e facendo registrare un aumento vertiginoso delle presenze turistiche.

Un considerevole numero di persone si trasferisce a Merano per motivi di lavoro. Portano con sé non solo la loro professionalità, le loro conoscenze e le loro risorse finanziarie, ma anche nuove idee, nuove Weltanschauungen e nuove fedi religiose, modificandone la fisionomia e l'impronta. Il numero di abitanti passa così dai 6.000 del 1880 ai 20.000 del 1910. Tra di loro vi sono, tra l'altro, albergatori e gastronomi, medici e commercianti, fotografi e giardinieri.

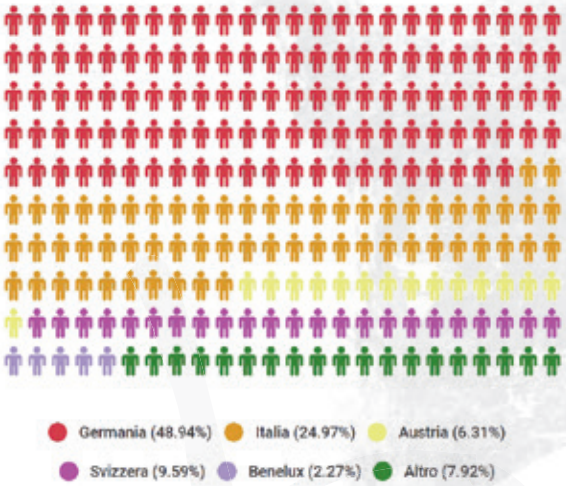
Merano è meta soprattutto di persone affette da malattie polmonari, in particolare dal cosiddetto "mal sottile": in quello che è considerato il "balcone rivolto a sud delle Alpi" si sverna nei "giardini di cura", al riparo da vento e intemperie, confidando nel potere terapeutico del clima secco e mite. Quando Robert Koch scopre il bacillo della tubercolosi Merano, luogo di cura en plein air, privo di sanatori al chiuso, entra in crisi. Ha tuttavia la capacità di reinventarsi, proponendo un'allettante novità: la "Terrainkur", che prescrive passeggiate in leggera salita come toccasana per le malattie cardiocircolatorie e l'obesità. È in quel momento che vengono realizzate le passeggiate in dolce declivio come la famosa Tappeiner.

Merano rappresenta una salda isola liberale nel bel mezzo di un territorio conservatore e cattolico, come dimostra assai bene la presenza di luoghi di culto di ben cinque diverse fedi: cattolica, evangelica, anglicana, russo-ortodossa ed ebraica.

La prima guerra mondiale mette in ginocchio quasi tutte le località termali e di cura d'Europa. Merano non fa eccezione. La maggior parte degli alberghi e delle pensioni vengono trasformati in lazzaretti di fortuna. Nel primo dopoguerra Merano conosce una ripresa del tutto inaspettata. Già nel 1924/25 si raggiunge lo stesso numero di ospiti del periodo prebellico. La stagione invernale, un tempo la più importante, si trasforma rapidamente in bassa stagione e Merano diventa meta ambita soprattutto in primavera e in autunno. A partire dal periodo interbellico il turismo gioca un ruolo nel processo di italianizzazione della nuova provincia. L'Italia nazionalista promuove miratamente il turismo con i soggiorni di alte cariche dello Stato, con manifesti pubblicitari, con articoli sulle riviste illustrate e con filmati appositamente girati. Merano ne trae vantaggio, pur restando vittima della strategia a doppio taglio del fascismo. Se su un piatto della bilancia vi è infatti la promozione del turismo, sull'altro c'è il tentativo di annullamento della componente tedesca: le scuole in lingua tedesca vengono chiuse, le associazioni tedesche vengono sciolte. Negli anni Trenta Mussolini commissiona la realizzazione di un gigantesco ippodromo, ancor oggi una delle più importanti strutture turistiche della città. Durante la seconda guerra mondiale Merano viene trasformata in "città ospedale" e dunque, in quanto zona franca, risparmiata dai bombardamenti aerei. Ci vuole molta fantasia, una buona dose di coraggio e le relazioni giuste per permettere alla città di cura di spiccare nuovamente il volo e riacquistare lustro e splendore. A tal fine è enorme l'impegno profuso nel dopoguerra dall'Azienda di soggiorno e turismo di Merano, che organizza congressi e convegni, ma anche importanti eventi musicali e sportivi, che devono sollevare l'interesse dei media nei confronti della città. I risultati non tardano ad arrivare: già nel 1952, con 110.288 arrivi, Merano raggiuge il livello del periodo prebellico. Il "marchio" Merano può contare, anche dopo la seconda guerra, su un forte impatto e una grande risonanza. E da Merano parte, infatti, la spinta propulsiva per il rilancio del turismo in Alto Adige nel dopoguerra.

Benvenuti, Willkommen, Welcome

Qualità diffusa dello stile di vita, ricerca del benessere e dell'eleganza, proposte culturali diversificate per pubblici e periodi. Questo il profilo della città offerto al turista; una città che i suoi abitanti trovano piacevole abitare, comunica questa sua serenità e piacevolezza anche a chi la frequenta.



Una caratteristica di Merano, che la contraddistingue da altre località turistiche, è quella di inglobare urbanisticamente le strutture alberghiere nel tessuto residenziale: non esiste infatti una vera zona turistica circoscritta, ma tutti i quartieri ospitano hotel, residence, pensioni e B&B di ogni categoria. Questo significa che il turista vive l'autenticità dello stile di vita meranese: dalla gastronomia alla mobilità, dai centri del tempo libero alle manifestazioni.

Per questo motivo l'Azienda di soggiorno è molto più di una semplice pro loco, da sempre è essa stessa animatrice e promotrice culturale e partner ideale dell'amministrazione comunale, con cui crea un ricco calendario di eventi condiviso secondo l'assunto per cui ciò che è gradito alle gente del posto, piace anche ai turisti.

In primavera la proposta di "Art & Nature" valorizza il prezioso patrimonio naturalistico della città con installazioni di arte contemporanea disseminate nel contesto urbano, in parchi e passeggiate. Nello stesso periodo l'evento "Merano in yoga" propone da sei anni workshop e seminari per gli amanti delle discipline olistiche. Anche la tradizione viene mantenuta e valorizzata con le corse dei cavalli avelignesi che aprono la stagione ippica. Il Mercato Meranese del sabato mattina espone in stand dal design moderno creati da Martino Gamper l'artigianato locale più creativo e i prodotti tipici del territorio.

L'estate è invece dedicata a musica e letteratura. I "Martedìsera" animano le strade e le piazze del centro con musica dal vivo e spettacoli a tema. Ad essi si affiancano i concerti pop di "Merano una sera d'estate", la suggestione del "World Music Festival" ai Giardini di Castel

Trauttmansdorff, la rassegna “MeranoJazz”, abbinata alla “Mitteleuropean Jazz Academy” diretta dal meranese Franco D’Andrea, pianista di fama mondiale e le prestigiose “Settimane musicali meranesi”, che ormai da più di 30 anni accolgono i migliori tra solisti e grandi orchestre internazionali. Non manca il Festival Asfaltart che per tre giorni trasforma la città in un palco per gli artisti di strada. La letteratura trova il suo spazio con “Appuntamento a Merano”, incontri a tu per tu con il pubblico con scrittori e giornalisti sia nazionali che stranieri. L’autunno meranese vive attraverso i profumi e i sapori della vendemmia e dei vini, i suoni e i colori del folclore e delle tradizioni locali. L’“International Wine Festival” con degustazioni raffinate tra le architetture e gli stucchi liberty del Kurhaus, da 25 anni è l’appuntamento con l’eccellenza dell’enologia locale, nazionale e internazionale. La “Festa dell’uva” si rinnova, fedelmente di anno in anno dal 1886, ed è la festa del ringraziamento a fine vendemmia.
E infine l’inverno: intorno ai tradizionali “Mercatini di Natale” la città ha saputo costruire una nuova proposta che attira nella calda atmosfera dell’Avvento migliaia di visitatori e visitatrici. Concerti, spettacoli teatrali, letture e laboratori per bambini: questa è l’offerta invernale, che non dimentica il comprensorio sciistico ed escursionistico di Merano 2000 raggiungibile dalla città in 7 minuti con una moderna funivia.

Salone verde. Merano città giardino

“Lo sciocco corre, il sapiente attende, il saggio va in giardino”. Questa celebre citazione del filosofo e premio Nobel indiano Rabindranath Tagore racconta bene della saggezza che Merano ha saputo cogliere e interpretare nel tempo. Merano vanta infatti ben 10 chilometri di passeggiate e 20 ettari di parchi. La Giardineria comunale, artefice della colorata e ordinata atmosfera che avvolge la città, già dal 1930 cura migliaia di aiuole e piante e si occupa della manutenzione e gestione di parchi e passeggiate, tra cui la famosa passeggiata Tappeiner che sovrasta di cento metri la conca di Merano con una variegatissima vegetazione mediterranea e le ombreggiate passeggiate lungo il fiume Passirio. Al 1995 risale la prima edizione di “Meranflora”, prestigiosa rassegna florovivaistica internazionale nell’ambito della quale giardinieri provenienti da molti

paesi si cimentano nella realizzazione di composizioni floreali a tema. Nel 2014 Merano ha vinto il concorso internazionale "Comuni fioriti" e rappresentato l'Italia nell'edizione 2016 della "Entente Florale Europe".
Un altro fiore all'occhiello sono i "Giardini botanici di Castel Trauttmansdorff". Inaugurati nel 2001, si estendono su una superficie di 12 ettari intorno al castello che l'Imperatrice Sissi aveva scelto come dimora durante i suoi soggiorni di cura. In più di 80 ambienti botanici e numerose stazioni sensoriali, i giardini presentano con orgoglio la ricchezza di piante come l'ulivo, l'arancio, il limone e i tradizionali alberi da frutto del centro Europa. Nel 2013 ha vinto il premio "Giardino Internazionale dell'Anno".
L'ippodromo di Maia, polmone verde di 40 ettari, considerato uno dei più belli e grandi d'Europa caratterizza il panorama cittadino. È stato aperto nel 1935 e porta la firma dell'architetto Paolo Vietti Violi (noto per aver progettato più di 33 impianti sportivi in Italia e all'estero). Vi si disputano corse al galoppo di respiro internazionale, tra cui il famoso Gran Premio di Merano.

Wellness diffuso. Merano città del benessere

Sempre più spesso cultura e benessere a Merano sembrano proporre lo stesso percorso, quasi come se un "genius loci" guidasse le istituzioni a esse deputate. Star bene a Merano è tanto godere della bellezza della città, passeggiare per le sue Promenade, sostare nei parchi o su una panchina, quanto godere di eventi, spettacoli e intrattenimento. A conferma di ciò numerosi intellettuali (musicisti, scrittori, artisti) hanno scelto Merano come luogo in cui vivere o trascorrere lunghi periodi della propria vita. Vera icona del benessere sono le Terme di Merano, oasi per il corpo e lo spirito. In un'architettura contemporanea il relax è garantito grazie alla scelta di 15 piscine esterne e interne e un'ampia area saune. Arricchiscono l'offerta benessere un centro fitness e una vasta gamma di trattamenti estetici a base di materie prime dell'Alto Adige come la mela, il fieno, la lana o l'uva. Il benessere del corpo e della mente è perseguito nell'alimentazione, nelle attività all'aria aperta e in quelle sportive. La medicina alternativa e complementare hanno nell'Alto Adige un convinto sostenitore: le strutture alberghiere offrono consulenze mediche e nel contempo trattamenti estetici. La cura era in passato, e rimane ancora oggi, il "core business" della città. Merano capitale italiana della cultura intende investire in modo diffuso sul benessere della popolazione e degli ospiti, insistendo sulla prevenzione e sulla sensibilizzazione verso uno stile di vita salutare, con il supporto scientifico di centri di ricerca e di università.
In città un'attenzione particolare viene dedicata ad una sana alimentazione fatta di prodotti bio e a chilometro zero. I mercati dei contadini, i Gruppi di Acquisto Solidali, la "Biokistl" (cassettina da riempire a propria scelta con frutta e verdura direttamente dal produttore) sono usanze diffuse e apprezzate. L'accurata scelta di materie prime locali e genuine fa sì che la gastronomia sudtirolese in generale, e meranese in particolare, sia estremamente rispettosa della tradizione, senza dimenticare le varianti light.

Per rigenerarsi poi, nulla di meglio di una camminata sulla passeggiata Tappeiner e lungo i canali d'acqua (Waalwege) in città e nei dintorni che costituiscono opportunità escursionistiche in mezzo a prati, boschi e frutteti adatte a tutti.

Le Muse a Merano. Città delle arti

Musica. È la lingua che attraversa le lingue. È il suono dell'arco alpino e del suo affaccio sul Mediterraneo. Storia e tradizione tedesca hanno radicato nel profondo l'insegnamento musicale in questa terra.

Due scuole di musica (le sedi meranesi degli istituti musicali provinciali "Antonio Vivaldi" e "Musikschule" con centinaia e centinaia di allievi di ogni età), cinque bande musicali cittadine (Musikkapellen) gelose custodi delle tradizioni folkloristiche, molte corali, i laboratori e le sale musiche dei centri giovanili e innumerevoli gruppi, band e solisti che animano la vita dei locali del centro, riempiono le sale della città, si propongono nelle piazze e nelle strade in occasioni particolari, accompagnano i fedeli nelle celebrazioni liturgiche. Non può stupire dunque che molte siano le stagioni, le proposte, gli attori che riempiono di note le giornate dei meranesi e degli ospiti.

La realizzazione di tali stagioni trova nell'Amministrazione pubblica (comunale e provinciale) proficuo e convinto sostegno. Oltre alle rassegne di cui si è già parlato, si aggiunga il cartellone di concerti da camera e sinfonici proposto dall'associazione Musik Meran attiva dal 1990, quello dell'Associazione Musicale Meranese che dal 1972 presenta concerti di musica da camera e d'organo, il "Festival Sonora" dell'associazione Conductus che con il suo ensemble d'archi si è ritagliata uno spazio del tutto originale tra musiche nuove ed antiche, l'associazione Max Reger che offre concerti d'organo in omaggio al compositore bavarese che agli inizi del Novecento soggiornò a Merano, il Brass Festival che da 15 anni propone musica internazionale per ottoni.

Musei. Dal 2015 il ***Palais Mamming Museum*** è ospitato nella nuova sede di piazza Duomo, all `interno di un palazzo seicentesco recentemente ristrutturato. La collezione permanente offre una panoramica sull'evoluzione storica della città, dalla preistoria all'arte contemporanea. Arricchiscono la dotazione, conferendole un fascino peculiare, alcuni pezzi esotici e curiosi, fra cui una mummia egizia, la collezione d'armi sudanesi dell'avventuriero Slatin Pascha, un prototipo di macchina da scrivere ideato da Peter Mitterhofer e una maschera funebre di Napoleone. Palais Mamming è inoltre sede prestigiosa di numerosi e variegati eventi culturali.
Il Castello Principesco, residenza dei Principi del Tirolo dal 1470 è uno dei manieri meglio conservati dell'Alto Adige, nonché un piccolo museo che racconta le abitudini quotidiane del tardo medioevo.
Merano Arte è uno spazio espositivo dedicato alle tendenze contemporanee di arte figurativa, architettura, letteratura, musica, fotografia e nuovi media.
Il Museo delle Donne, nato da una collezione privata di abbigliamento e oggetti femminili d'uso quotidiano, indaga il ruolo della donna nella società e organizza regolarmente mostre temporanee e conferenze sulle tematiche di genere. Dall'anno 2000 il Museo delle Donne/ Frauenmuseum è coordinatore della rete internazionale IAWM dei musei delle donne diffusi nel mondo: oltre 85 i musei aderenti. Madrina del primo congresso della rete tenutosi a Merano nel 2004 è stata Shirin Ebadi, premio Nobel per la pace 2003.
Il Museo ebraico testimonia la presenza della comunità ebraica e del ruolo che essa assunse nello sviluppo economico e culturale di Merano tra Ottocento e Novecento.
La storia dell'Alto Adige e del Tirolo storico è stata profondamente influenzata e radicalmente mutata dalle vicende legate allo sviluppo del turismo. A ripercorrerne la storia e rilevarne le influenze sullo sviluppo storico, politico, sociale e culturale in senso lato, è dedicata la collezione del ***Touriseum***, il Museo provinciale del Turismo, con un percorso interattivo ospitato a Castel Trauttmansdorff, nel cuore del Giardino Botanico.
Biblioteca e Museo Borodina, grazie al lascito di Nadezhda Ivanovna Borodina presenta icone, oggetti di culto, documenti, libri e testimonianze della comunità russo-ortodossa che visse a Merano sin dalla fine dell'Ottocento.

Arte. Non solo negli spazi istituzionali, l'arte a Merano si respira anche in piccoli atelier, studi e allestimenti estemporanei dove fotografi, designer, stilisti e pittori inventano nuovi contatti con il pubblico. La ***Wandelhalle*** (loggia in stile liberty sulle passeggiate Lungopassirio) diventa una galleria a cielo aperto per artisti che espongono le proprie opere, temporary shops in edifici sfitti espongono oggetti di design, abitazioni private diventano gallerie alternative, sottopassi ferroviari vengono valorizzati con fotografie artistiche dedicate alle manifestazioni in corso, locali pubblici vengono arricchiti da esposizioni di fotografie e opere d'arte. L'arte contemporanea si può incontrare nel percorso ***Figure umane***, una serie di sculture posizionate lungo la passeggiata che evocano personaggi importanti per Merano realizzate da artisti internazionali.

Letteratura. La letteratura, i suoi protagonisti, i loro lasciti sono un elemento caratterizzante la vita culturale della città, una tradizione che trova nel presente la sua continuità. Merano: luogo di pace e di cura per scrittori e letterati romantici di fine ‘800 e decadenti di inizio ‘900, divorati dallo struggimento dei sentimenti e del corpo. Merano: luogo effervescente di idee, stimoli e iniziative nel secondo dopoguerra del secolo scorso, ideale per intellettuali a tutto tondo e proiettati al futuro. La città seppe ospitare gli uni e gli altri e dare a entrambi casa e modo di coltivare la scrittura. Kafka, Morgenstern e Stefan Zweig ma anche Salvatore Quasimodo, Giuseppe Ungaretti, Antonio Manfredi per gli altri. Da questa tradizione l’attenzione ancora oggi evidente al mondo della letteratura: una biblioteca civica, molto attiva e molto frequentata, che è assai più di un semplice contenitore di libri, una casa editrice che scavalca il confine delle lingue, due premi letterari internazionali (***Merano/Europa*** e ***Lyrikpreis***) alcuni autori contemporanei di fama (Joseph Zoderer e Alessandro Banda), antiche e moderne librerie. Non è difficile vedere a Merano, sedute su panchine dalle linee liberty in faccia al fiume, nel cuore di un parco, persone che godono ancora del piacere della lettura.

Un’istituzione unica nel suo genere è costituita dall’***Accademia di studi italo-tedeschi***, ora AkMe: fondata nel 1959 promuove lo scambio culturale e scientifico fra le aree linguistiche italiana e tedesca. Organizza convegni e simposi internazionali, seminari per ricercatori e dottorandi, nonché conferenze, letture pubbliche, mostre e concerti. Essa svolge intensa attività scientifica anche in collaborazione con alcune università e centri di ricerca in Italia, Germania e Austria. È recente la sigla di un’intesa tra le università dell’Euregio (Innsbruck, Bolzano, Trento) e l’Accademia stessa per la creazione della piattaforma Euphur (“Euregio Platform on Human Dignity and Human Rights): laboratorio di pensiero, ricerca e studio sui temi della dignità e dei diritti umani.

Punteggiano la passeggiata Gilf, a due passi dal centro, le panchine della ***Via della Poesia*** progetto di Marco Nereo Rotelli iniziato nel 1997. Incise con versi di autori legati a Merano coniugano il piacere di sostare nel verde lussureggiante con la lettura di brevi passi tratti da opere di illustri letterati. Il percorso si amplia di anno in anno.

Merano, città dello sport e dei giovani

Sport. Anche lo sport non si sottrae all'ambivalenza italiano-tedesca della città e ogni associazione si rivolge al proprio gruppo linguistico. L'offerta è pertanto doppia per quasi ogni disciplina. Solo negli ultimi tempi si stanno cercando modalità di collaborazione tra associazioni attraverso l'organizzazione di eventi comuni. A Merano si possono praticare sport nella natura o in strutture restando sempre in città: piscina al coperto e all'aperto, un palaghiaccio con pista interna ed esterna, campi sportivi e uno stadio per l'atletica leggera, palestre attrezzate, pareti di arrampicata all'esterno e all'interno, equitazione, canoa e ciclismo a tutti i livelli. Un centro tennis che risale agli anni '30 del secolo scorso, oggi offre 11 campi in terra rossa all'aperto e 4 al chiuso. A pochi minuti da Merano si raggiungono l'area sciistica ed escursionistica di Merano 2000, campi da golf e luoghi in cui sperimentare sport avventurosi (parapendio, rafting e vie ferrate). Manca tuttavia un palazzetto dello sport che possa ospitare anche grandi concerti e manifestazioni per i giovani.

Giovani. Cinque centri giovanili distribuiti nei vari quartieri, uno skate park, tre sale prove per giovani musicisti, aree ricreative attrezzate all'aperto e al chiuso: ecco cosa offre Merano. Negli ultimi anni i centri hanno creato tra di loro una rete comunicativa e organizzativa con progetti condivisi che si rivolgono a tutti i gruppi linguistici. Ad essi si affianca l'attività del Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze e la Consulta comunale dei giovani: organi elettivi di consulenza. Il tema sembra dunque presidiato. Tuttavia rimangono scoperti aspetti importanti. Per esempio: come raggiungere e con quali proposte quelle fasce giovanili (appena sotto e appena sopra la maggiore età) che non vedono nei centri giovani un naturale luogo di incontro e preferiscono luoghi fisici e/o virtuali più nascosti? Come premiare i talenti in una terra che vede troppo spesso l'esodo dei propri giovani in cerca di formazione personale e troppo poco il loro ritorno? Come rendere giovane una città che, dal punto di vista turistico, è nata per soddisfare un target assai più datato? A breve partirà un progetto che in qualche modo cerca una prima risposta a questi temi aperti: "Busk". Promosso dall'Assessorato comunale alle politiche giovanili è un invito a giovani autori e strumentisti locali e di tutta Europa a esibirsi in modalità itinerante nel centro storico con jam session finale.

Merano, città della sostenibilità

Mobilità. L'unità speciale mobilità all'interno del Comune si occupa di dar voce alle molteplici esigenze in tema di mobilità urbana, di studiare le soluzioni più adatte per il tessuto cittadino, confrontandosi con best-practices di altre realtà e di fornire input alla progettazione di infrastrutture che tengano conto delle sempre crescenti esigenze di mobilità sostenibile. I progetti in corso riguardano il prolungamento delle ciclabili, il monitoraggio continuo del traffico e l'istituzione di semafori intelligenti. Si sta inoltre consolidando la prassi di organizzare incontri con i cittadini per una migliore trasparenza dei processi decisionali.

È in fase di studio il progetto per la realizzazione di due funicolari di collegamento fra Merano e i comuni limitrofi di Scena e Tirolo. Questo sistema si integra perfettamente con il tunnel di circonvallazione nord-ovest, che sta per essere realizzato con l'obiettivo di limitare il traffico sugli assi viabilistici principali, completando l'offerta di trasporto multimodale.
Il Comune investe su progetti di sensibilizzazione sul tema della mobilità dolce, come il progetto ***Pedibus*** che prevede che gruppi di bambini vengano accompagnati a scuola da volontari lungo percorsi prestabiliti e il più possibile sicuri.
Energia e clima. La città aderisce al Patto dei Sindaci della Comunità europea ed al progetto ComuneClima, ispirato all'European Energy Award. Per affrontare questi temi si è dotata di un energy manager e di un energy team. Il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (Patto dei Sindaci) è del 2014 e con esso il Comune si dà come obiettivo la riduzione di emissioni di CO_2 della città del 20,1% nel 2020. Nel 2017 è stato elaborato il primo monitoraggio al fine di verificare come proceda l'attuazione del Piano stesso e per adattare le iniziative già in corso: risanamenti energetici di scuole ed edifici pubblici, impianti solari fotovoltaici e termici, pratiche di contributo statale o provinciale per gli interventi di risparmio energetico dell'amministrazione, innovazione nel regolamento edilizio, momenti di sensibilizzazione ed informazione rivolte ai cittadini, collaborazioni con i portatori di interesse sul territorio.
ComuneClima è di fatto un sistema di certificazione del sistema energetico dell'Amministrazione comunale e Merano ambisce a raggiungere il secondo livello (Bronze) di certificazione nel 2017, per puntare poi al terzo livello (Silver) entro il 2019-2020.
Biodiversità. Merano è caratterizzata da ampie aree verdi. È tuttavia necessario un approccio specifico al tema della "natura in città" che ponga le basi per la costruzione di una consapevolezza diffusa e condivisa a diversi livelli dell'importanza della biodiversità urbana. Il fine è la migliore valorizzazione delle sue funzioni e dei suoi benefici, la loro integrazione nell'evoluzione del tessuto cittadino e la sua tutela per le presenti e future generazioni. Due i progetti in corso: la collocazione di arnie sulle Passeggiate (Miele di Merano) e l'iniziativa "adotta un gambero" di fiume per salvaguardare questa specie a rischio estinzione.
Piano Antenne. Nel corso del 2016 è stata elaborata una disciplina sulla localizzazione di impianti per la telecomunicazione mobile. Il regolamento edilizio è stato adattato all'esigenza di tutela paesaggistica; è stato inoltre stabilito di devolvere parte degli incassi dei canoni di locazione al finanziamento di iniziative di carattere informativo e di sensibilizzazione nei confronti della popolazione (uso consapevole di tecnologie di telecomunicazione da parte dei giovani).

Merano, città Smart

A livello economico, Merano vanta un sistema imprenditoriale particolarmente attivo e dispone di un tessuto produttivo formato prevalentemente da piccole e medie aziende, altamente qualificate e che hanno saputo affermarsi anche nei difficili anni di crisi percepiti anche in Alto Adige in modo significativo. In generale, l'economia si è sviluppata su un territorio di pregio,

limitando al massimo il consumo di suolo che rimane destinato a uso agricolo di alta qualità, oltre che alle tradizionali iniziative in campo turistico. Partendo da tali presupposti l'Amministrazione si è mossa negli ultimi anni per comare un colpevole ritardo e orientare la città, il suo territorio e le traiettorie di sviluppo economico verso l'innovazione, la sostenibilità e la cultura della "smart city". Ha intrapreso percorsi di sviluppo e progetti volti a creare le condizioni per un deciso salto di qualità. Ha costruito infine un contesto favorevole alla nascita di nuove iniziative imprenditoriali, in particolare per quanto riguarda i campi dell'innovazione, dell'economia della conoscenza e della cultura, del Terzo Settore. Merano si vede nel futuro come città capace di unire la propria tradizione secolare a una forte innovazione tecnologica e sociale, interpretando la propria vocazione turistica secondo le direttrici della continuità culturale, della creatività e dell'innovazione. L'orizzonte futuro e inteligente della città sul Passirio designa proprio quell'insieme di strategie di pianificazione e gestione urbana destinate all'ottimizzazione e alla costante innovazione dei servizi pubblici in modo da mettere in relazione le infrastrutture materiali della città con il capitale umano, sociale, ed intellettuale degli abitanti e degli ospiti. Questo, grazie all'impegno massiccio delle tecnologie digitali nella gestione dei servizi pubblici, dell'efficienza energetica, della mobilità e dei trasporti, della comunicazione, degli ambienti di vita di persone e famiglie per soddisfare al meglio le esigenze dei cittadini dei turisti, delle imprese e delle istituzioni locali. Ecco gli obiettivi: Merano SMART vuole essere infatti città inclusiva, che punta sul coinvolgimento attivo dei cittadini nel miglioramento della gestione della cosa pubblica e dei beni comuni, secondo una prospettiva che pone in risalto l'esigenza di apprendere, adattarsi ed innovare. Merano SMART è città attrattiva per imprese e talenti poiché la presenza massiccia e diffusa delle tecnologie ICT consentirà la presenza di servizi di qualità ad alta interconnessione che permetteranno di migliorare la prosperità locale e la competitività del territorio. Merano SMART è città sostenibile, poiché le nuove tecnologie faranno sì che si razionalizzi l'utilizzo dell'energia, diminuiscano i consumi idrici e si abbatta l'inquinamento dell'aria; la mobilità urbana in particolare sarà integrata e caratterizzata da politiche che premiano la pedonabilità e l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto quotidiano. Merano SMART è città sensibile alle fragilità umane e investe sulle fasce più deboli, anziani, e disabili innanzitutto, ma anche infanzia, ammalati e altri soggetti poco autonomi, fornendo tutte quelle facilitazioni che app mobili e piattaforme digitali possono consentire per migliorare la sicurezza, favorire lo scambio di informazioni tra famiglie, utenti ed istituzioni, per aumentare e mantenere nel tempo l'autonomia delle persone. Merano SMART vuole inoltre favorire la creazione e l'accesso alla conoscenza potenziando le agenzie educative e formative (scuole di ogni ordine e grado, istituti), incrementando le loro relazioni e mettendo in rete tutte quelle agenzie informali e non formali (imprese, associazioni, biblioteche, musei, enti e professioni) che da sempre contribuiscono a costruire e diffondere la cultura dei luoghi e progettandone di nuove adeguate ai tempi presenti. Merano SMART investe e sviluppa la sicurezza urbana in tutte le sue componenti attraverso la messa a punto di piani e infrastrutture, garantendo a cittadini e turisti un facile accesso ai vecchi e ai nuovi servizi.

La strategia ed il piano di sviluppo

Approccio

Come emerge dai testi introduttivi la metodologia scelta dal gruppo di lavoro per redigere il dossier su Merano è di tipo partecipativo e si basa sul contributo di enti, istituzioni e associazioni che operano da anni in ambito culturale ma anche di persone creative, intellettuali e giovani menti che si sono messe a disposizione con entusiasmo e che appartengono a entrambi i gruppi linguistici, italiano e tedesco. I testi e i progetti che ne scaturiscono sono il risultato di questo confronto e di questo scambio.
L'anno di Capitale italiana della cultura rappresenta un'occasione per raccontare questa terra così particolare e anomala rispetto al territorio nazionale e la sua ambivalenza nella convivenza tra culture, vista sia come opportunità che come limite. Ciò si rispecchia in tutti i settori della vita quotidiana. Per questo motivo è necessario promuovere ulteriormente il contatto tra le diversità linguistiche e culturali, valorizzare le periferie, sostenere le nuove generazioni e dare nuovi input per il futuro. Lo si farà ridisegnando la fisionomia della città oltre che con manifestazioni ed eventi nelle due lingue (privilegiando i linguaggi universali dell'arte, della musica e della poesia), anche con investimenti in ambito culturale, urbano e sociale.

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Progetti/Eventi
Miglioramento della convivenza fra gruppi linguistici e quartieri	Miglioramento della convivenza fra gruppi linguistici e quartieri	Officina del pensiero
		Nuova Biblioteca di Sinigo
		Le Merano d'Europa
		Migrazione
		Appuntamento a Merano - Autoren in Meran
		La traduzione: uno sguardo dal ponte
		Writers: invenzione e recupero
		Merano: use it
		L'accademia degli alumni
	Integrazione e inclusione	Cantos: Pound e l'accademia - i diritti umani
		Frutta per la meditazione
		African soul
		Contadini nel mondo
Miglioramento dell'attrattività della città	Rigenerazione e riqualificazione urbana	Sviluppo di una rete di passeggiate
		Riqualificazione quartiere Steinach: incentivi al commercio e all'artigianato per investimenti nel quartiere
		Bike Point
		Arredo urbano: il design abita qui
		Sistema di segnaletica, di orientamento e percorsi tematici
	Riposizionamento culturale: investimenti e progetti	Una casa per O'.P.L.A.
		La Cappella di S. Barbara: un'installazione di musica e letteratura
		Sopra i tetti
		Musica in prioria
		Convegno storico "Brennero, la densità del confine, Merano 1920-2020"
		Villa Balog
		Südtirol classic festival - Meran.Merano
		Piattaforma Alpsklang
		Il suono della città
		La letteratura:
		- via della Poesia
		- Wintergarten
		- Leggere Merano
		- Residenza scrittori
		- Collezionare Merano
		"Jour fixe" - cucina castello
		M&M un nuovo ricettario di cucina Mitteleuropea Mediterranea
Smart City	Sviluppo economico e sociale	Miglioramento infrastrutturale
		Incremento know how e attrazione di nuovi talenti
		Nuove start up e incremento dell'occupazione
Conoscenza e comprensione a livello nazionale e internazionale delle particolarità di questo territorio da sempre testa di ponte tra due mondi culturali	Misure di comunicazione e marketing	Individuazione di un corporate design
		Realizzazione di un sito web e pagine FB
		Azioni di marketing specifico in collaborazione con IDM e Azienda di Soggiorno

Progetti e programmi dell'anno

Miglioramento della convivenza fra gruppi linguistici e quartieri

Nei testi introduttivi abbiamo raccontato come nella vita di tutti i giorni sia possibile vivere, se lo si desidera, in due mondi paralleli che non comunicano, con scuole e associazionismo divisi per appartenenza linguistica che solo in rare occasioni si parlano e si contaminano. L'anno di "Capitale italiana della cultura" proporrà progetti concepiti da entrambi i bacini culturali e rivolti alle due culture, questo sarà il "fil rouge" della candidatura, obiettivo nell'obiettivo, la forma che diventa sostanza. Il Comune metterà in campo un sistema di sostegni che privilegerà le associazioni che lavorano in sinergia tra loro, trasversalmente ai gruppi linguistici. Merano intende diventare un laboratorio di convivenza diffusa, un modello per tutto l'Alto Adige/Südtirol, ma anche per quelle terre in cui la pacifica convivenza tra diversità etniche, linguistiche, religiose non è così scontata. I progetti di seguito presentati sono caratterizzati inoltre da un elevato grado di inclusione sociale al fine di migliorare anche il rapporto tra centro e periferia laddove i quartieri spesso si sentono poco considerati e valorizzati.

Officina del pensiero – Limite (In) valicabile

L'area occupata dalle caserme a sud di Merano ha una superficie vastissima (42 ha) ed è attualmente solo parzialmente utilizzata. Nel 2020 l'intera area passerà nella disponibilità della Provincia di Bolzano. È dunque sin d'ora oggetto di progetti e di intenzioni che interessano lo sviluppo urbanistico della città. "Limite invalicabile – Unpassierbare Grenze": la scritta campeggia ancora sulle singole recinzioni. "Officina del pensiero – Denkwerkstatt" è il nome invece del progetto che vuole rendere valicabile quel limite. Un luogo fisico e una piattaforma ideale di riflessioni concepite da professionisti di diversa competenza, guidati dalla Libera Università di Bolzano e partecipati dai cittadini. La gestione dell'intero processo, pur rimanendo in capo all'amministrazione comunale quanto a coordinamento, potrà essere regolata e diretta da associazioni e istituzioni titolate no profit che amministreranno gli spazi, li affitteranno, attiveranno forme di autofinanziamento e di ricerca di sostenitori privati, accederanno parzialmente a fondi pubblici, produrranno eventi da cui ricavare introiti, costruiranno percorsi di formazione aperti al pubblico e alle aziende, potranno gestire spazi di ristorazione. Saranno istituzioni in grado di offrire opportunità di lavoro, seppur finalizzate al raggiungimento di un obiettivo a scadenza, soprattutto a giovani e combinando competenze tra loro diverse. L'opportunità è unica per la città: svilupparsi senza consumare nuovo suolo, riqualificando una superficie esistente nel rispetto delle linee guida del Masterplan 2030 che l'amministrazione ha realizzato per pianificare lo sviluppo ventennale della città. L'intenzione è di promuovere un approccio culturale alla scansione del progetto, nella convinzione che uno sguardo di questa natura possa essere oggi promotore di un'immagine della città come dello sviluppo urbano, sociale ed economico che

ne consegue. L'imprinting culturale intende essere il punto di snodo e di stimolo di relazioni tra professionalità diverse quando queste vengono poste dinanzi al tema del recupero di aree e di manufatti obsoleti e dismessi. Riempire i vuoti urbani attraverso un approccio creativo e partecipato a più livelli può divenire soluzione di vera rigenerazione, di concreto recupero sociale di un'area, di un territorio. Il processo avrà un'articolazione su cinque assi: la Parola (lingua, eventi letterari, esperienze comuni a entrambi i gruppi linguistici); l'Arte (laboratori, atelier temporanei, mostre, residenze d'artista); l'Architettura (idee di sviluppo urbanistico, di mobilità, di progettazione territoriale); la Memoria (il luogo e il suo racconto, la memoria scritta e quella orale, quella collettiva e quella personale); la Scienza (l'ambiente urbano e naturale, la sostenibilità energetica). Con cadenza bimestrale nel corso del 2020 questo "paese" nella città si trasformerà in un campus in cui menti brillanti si confronteranno mescolando le competenze e le visioni. I risultati di queste riflessioni e progettualità saranno presentati in mostre, racconti, installazioni, a loro volta occasioni di dibattito aperto e insieme guidato tra i cittadini. Il prodotto finale, il materiale raccolto, le suggestioni elaborate saranno sostanza preziosa per l'amministrazione comunale (cui spetterà la regia dell'interno percorso) per la progettazione futura dell'area. Conseguenza e insieme prodromo di questo percorso è la riflessione, sempre a partire da uno sguardo culturale, su un utilizzo estemporaneo e temporaneo delle strutture ancora oggi ospitate all'interno dell'area in attesa che, sulla base dei progetti immaginati e accolti poi dall'amministrazione pubblica, si arrivi al ridisegno dell'intero spazio o a parte di esso. In questo senso, senza interventi di risanamento troppo impegnativi, gli sviluppi dell'area saranno doppi:
a) la messa a disposizione di una ventina di atelier offerti ad altrettanti artisti, artigiani, creativi che contribuiranno a un immediato e nuovo riutilizzo degli spazi per la realizzazione di un vero e proprio distretto culturale circoscritto; in contemporanea altri ambienti saranno dedicati alla micro-produzione industriale focalizzata sulle tecnologie digitali applicate al design, alla fotografia, al suono, alla musica, all'animazione. Il tutto in un hub creativo che passi immediatamente dall'idea alla sua concretizzazione in un ideale ed esteso coworking space.
b) il luogo fisico d'elezione per la realizzazione e concretizzazione puntuale del percorso immaginato con esperti, cittadini, amministratori e centrato sui cinque focus di cui sopra; la contaminazione dei saperi ha bisogno di un luogo in cui crearsi e in cui produrre: edifici di grandi dimensioni, un tempo caserme e servizi, ben si prestano alla duttilità dell'intersezione tra saperi.
I due sviluppi possono essere contaminati e contaminanti tra loro pur mantenendo il primo il carattere di un utilizzo immediato di una risorsa e l'altro la natura di un laboratorio di pensiero di più lungo termine.

Nuova biblioteca di Sinigo

Sinigo è un quartiere alle porte di Merano, nato dalla bonifica di una palude. In epoca fascista è questo uno dei luoghi di italianizzazione forzata dell'Alto Adige/Südtirol, attuata soprattutto negli anni Trenta con una politica di spostamento di popolazioni da alcune regioni d'Italia, soprattutto dal Veneto. Una grande fabbrica (allora della Montecatini) e una vasta opera di recupero di territorio agricolo caratterizzano il destino degli abitanti del quartiere per moltissimi anni. A partire degli anni Ottanta la frazione viene individuata come uno dei siti da destinare all'espansione urbanistica della città e si edificano grandi condomini popolari che ne fanno per molti anni un quartiere dormitorio, ma che a poco a poco portano nel quartiere (prima quasi esclusivamente italiano) famiglie di lingua tedesca e in tempi recentissimi anche famiglie di immigrati.

Nell'anno scolastico 2020-2021 verrà inaugurata la nuova scuola primaria che ospiterà sia classi in lingua tedesca che in lingua italiana. Parte significativa di questo progetto sarà costituita dalla nuova biblioteca, che fungerà sia da biblioteca scolastica per entrambe le scuole, che da biblioteca di pubblica lettura per il quartiere (una delle poche in provincia con patrimonio in lingua italiana e tedesca oltre che, in misura minore, in altre lingue). Per gli abitanti della frazione si tratterà di un'importante occasione di incontro tra le due comunità che avranno occasioni di confronto e scambio; diventerà un luogo di aggregazione per progetti di promozione della lettura ma anche di alfabetizzazione informativa e informatica, oltre che di educazione permanente. La nuova biblioteca, anche attraverso la collaborazione con le associazioni del territorio e il Comitato di quartiere, dovrà fungere da punto di incontro per tutti i/le cittadini/e. Il servizio, attraverso un patrimonio librario diversificato e una serie di iniziative specifiche mirate alla promozione della lettura per l'infanzia e l'adolescenza (letture ad alta voce, tornei di lettura,ecc.), avrà lo scopo di garantire a queste fasce d'età la possibilità di costruirsi una solida base culturale, a prescindere dal loro background familiare e culturale.

La nuova struttura sarà in grado di offrire tutti i servizi della biblioteca centrale, favorendo l'interscambio e la circolazione dei media e potrà accedere attraverso il suo catalogo al sistema bibliotecario Explora ed alla Biblioteca digitale BiblioWeb.

Le Merano d'Europa

"Euromediterranea" è il maggiore evento pubblico della Fondazione Alexander Langer di Bolzano. Esso si tiene tutti gli anni nei primi giorni di luglio. Lo scopo è quello di offrire un'ampia opportunità di studio e di divulgazione di temi cari ad Alexander Langer. Primo tra tutti quello della pacifica convivenza, della costruzione di ponti in situazioni di fragile equilibrio, delle riflessioni sui possibili processi di pace. Uno sguardo ampio sul mondo a partire dal bacino del Mediterraneo come bacino storico di scontro, incontro, contaminazioni tra Europa, Asia e Africa. L'appuntamento ha in genere il suo clou nell'assegnazione di un premio internazionale con una cerimonia che si svolge tutti gli anni presso la Camera dei Deputati, a Roma. Esclusivamente per il 2020 il Comune di Merano ha ottenuto dagli organizzatori di fare della città sul Passirio, invece della tradizionale Bolzano, la location ideale dell'evento. Il tema proposto è quello del racconto di città europee che vivono ancora oggi la dimensione del confine, se non fisico, almeno culturale e linguistico tra due loro componenti. Gorizia (Italia – Slovenia), Baarle (Belgio – Olanda), Nicosia (Cipro – Turchia), Kostrzyn (Polonia – Germania): queste alcune delle situazioni, più o meno risolte, che con Merano condividono il tema dell'identità e dell'incontro.

Migrazione

"Migrazione" sarà il tema proposto per la grande mostra a Palais Mamming Museum. Gran parte delle famiglie residenti a Merano vi sono arrivate solo da alcune generazioni, ma a molti dei nostri concittadini e concittadine questo dato di fatto è sconosciuto. In tempi di forte afflusso di profughi in fuga da zone di guerra è giusto sensibilizzare la popolazione su questo aspetto e aumentare la consapevolezza della propria storia familiare. L'obiettivo della mostra sarà quello infatti di indurre a riflettere che la stragrande maggioranza delle famiglie meranesi sono in realtà residenti in città da poche generazioni e, partendo da questo dato, affrontare e spiegare il tema dell'immigrazione. In questo contesto dovrà essere necessariamente sviluppato il tema del plurilinguismo, evidenziando il fatto che modi di dire come "1200 Jahre Deutsch" (tedeschi da 1200 anni) o "siamo in Italia qui si parla solo italiano" (wir sind hier in Italien, hier wird nur italienisch gesprochen) siano semplicemente storicamente infondati. Il progetto si presta particolarmente ad una presentazione tramite pagina Web dedicata, nella quale possano essere inseriti film o contributi audio.

Appuntamento a Merano – Autoren in Meran

Nel 2020 "Appuntamento a Merano – Autoren in Meran", la rassegna estiva di incontri con gli autori della letteratura, della saggistica e del giornalismo, festeggia il suo decennale. Nata su iniziativa della Biblioteca Civica, nel susseguirsi delle edizioni ha proposto ogni stagione almeno sei incontri; diversi gli autori ospitati (Massimo Cacciari, Erri De Luca, Flavio Caroli, Lella Costa, Federico Zecchi, Ivan Cotroneo, Dacia Maraini, Corrado Augias, Lilli Gruber e Gianantonio Stella tra gli altri) in modalità studiate e originali: dalla più tradizionale presentazione, guidata e condotta da giornalisti locali, a veri e propri reading letterario – musicali a, infine, dialoghi liberi tra due autori che si sono reciprocamente scelti. Negli ultimi due anni sono stati introdotti anche autori dell'area tedesca ed europea come Jean Ziegler, Stefan Hertmans, Rdaka Denemarkova. La rassegna del 2020 vuole costruire una scaletta di autori e una proposizione di temi tutti riconducibili al filo rosso dell'intera annata di produzione culturale per Merano capitale della cultura. Il contrasto e l'incontro. Il nord e il sud. Assonanze e dissonanze. La lingua italiana e quelle europee: questi i temi. La proposta intende andarli a scovare nella dimensione letteraria, tra le pagine di saggi e romanzi. Il parterre degli autori racconta di questa intenzione. La formula immaginata del dialogo mediato tra rappresentanti di culture e lingue diverse ben rappresenta, nella forma, il contenuto ideale della rassegna.

La traduzione: uno sguardo dal ponte (tra letterature)

Merano ospita, ormai da dodici edizioni l'uno e da tredici l'altro, due premi letterari internazionali che proprio recentemente hanno cominciato a dialogare tra loro. "Merano / Europa" per la narrativa e la poesia in lingua italiana e "Lyrikpreis" per la poesia in lingua tedesca. Entrambi biennali, sono stati lodevolmente attenti a non sovrapporsi nelle edizioni. E così di anno in anno Merano può ospitare autori e premiati di uno dei due concorsi. Il primo articolato in tre sezioni: narrativa, poesia e traduzione. Il secondo centrato esclusivamente sulla produzione poetica. Le associazioni che stanno alle spalle dei due premi per Merano capitale italiana della cultura riuniscono gli sforzi. Pur mantenendo intatte ognuno le proprie prerogative e il proprio pubblico, introducono entrambi la sezione legata alla traduzione: dall'italiano al tedesco e dal tedesco all'italiano. Le ultime due liriche vincitrici sono i testi sui quali i traduttori devono cimentarsi. Un'unica giuria bilingue decreta il vincitore. In abbinamento al concorso il 2020 propone anche un convegno sul tema della traduzione. La sfida all'intraducibilità delle lingue, dei differenti ritmi, registri, suoni e metrica è il pane quotidiano di una terra bilingue ormai da cento anni. La traduzione è allora uno degli strumenti della convivenza. È in realtà una nuova e altra lingua, contaminata. Un ponte, senz'altro. La proposta è quella dell`istituzione di un "Premio internazionale per la traduzione italo-tedesca Città di Merano". La storia, la posizione geografica, la composizione etnico-linguistica paritaria della sua popolazione fanno di Merano la sede ideale

per un premio internazionale di traduzione dall'italiano e dal tedesco. Il premio, di frequenza possibilmente annuale, dovrebbe valorizzare le migliori traduzioni in campo internazionale prendendo in considerazione tre ambiti essenziali: poesia, prosa e filosofia. Potrebbe anche essere previsto un premio generale "alla carriera" per i traduttori. Un ulteriore campo d'intervento potrebbe infine prevedere, in connessione con il Premio, l'organizzazione di seminari di esperti su i problemi artistici, linguistici, filosofici del tradurre.

Writers: invenzione e recupero

La rivalutazione e il recupero di alcune aree degradate possono passare anche attraverso il coinvolgimento delle fasce più giovani. "Marchiare" il territorio in senso positivo significa recuperare senso di appartenenza, spingere processi di identificazione, promuovere la cura di un bene percepito come comune. Ci sono spazi cittadini, anche soltanto identificabili con muri e pareti, che rappresentano invece il contrario: abbandono, distanza, degrado. La loro riqualificazione attraverso un'attività di graffitismo che mescoli invenzione, creatività e lavoro mirato sulle piccole comunità territoriali, consente di coinvolgere in quest'opera di riqualificazione urbana soprattutto le giovani generazioni. Ogni quartiere, attraverso forme partecipate di consultazione, identifica non tanto il proprio luogo "del cuore", quanto quello del "disdoro". Il luogo su cui intervenire. Il writer costruisce con loro il recupero attraverso le immagini e i colori. Una galleria finale a cielo aperto racconterà la città ai cittadini e agli ospiti.

Merano: use it

Nel processo di "svecchiamento" dell'immagine e dell'appeal interni ed esterni della città è passo fondamentale il riconoscimento della partecipazione giovanile alla vivacità e allo sviluppo dell'ambiente culturale e sociale. Merano ambisce a ringiovanire la propria immagine internazionale, a superare l'attribuzione di bundesdeutsches Altersheim (casa di riposo per anziani germanici in una citazione di N. C. Kaser), ad attrarre anche ulteriori fasce anagrafiche e sociali. Un contributo in tal senso è la creazione, attraverso modalità partecipative tutte interne al mondo giovane, di una mappa e di percorsi cittadini secondo il diffuso modello "use it". Una o più mappe costruite attraverso i consigli e le indicazioni degli "insider", pensate per giovani visitatori o turisti che vogliano esplorare la città al di là delle tappe tradizionali e promuovendo anche le attrattive nascoste del territorio del Burgraviato che fa perno su Merano.

L'accademia degli alumni

Volta al mantenimento di un fruttuoso contatto con i giovani meranesi è l'istituzione di una rete di "alumni", ovverosia persone che hanno terminato gli studi negli istituti scolastici della città e sono disponibili a rimanere in relazione con la città di provenienza, mettendo a disposizione le

proprie competenze. Una piattaforma internet (non un semplice database, ma un luogo virtuale di confronto animato e coordinato) a cui si aggiungono occasioni di incontro reale (talune regolari, altre ad hoc). Lo strumento degli alumni permette alle/ai ragazze/i di mantenere contatti con gli istituti e la città di provenienza e viceversa. Ciò interesserà anche chi ha trovato, lontano da Merano, occasioni professionali diverse. Accanto alla virtualità della rete, le occasioni reali si traducono in incontri/seminari regolari nelle scuole meranesi con riguardo ai propri ambiti di specializzazione ed esperienza, nonché in consultazioni con l'Amministrazione comunale. Scuole e Comune fanno così uso di competenze e percorsi sviluppati altrove. Con particolare riguardo all'Amministrazione cittadina, la contaminazione costituisce sprone per la stessa a seguire strade innovative e creative, aprendo spazi di confronto, liberi da gerarchie esplicite o implicite. Gli alumni coinvolti nel network sviluppano, allo stesso tempo, importanti competenze sociali e tecniche, potendo inoltre ampliare la propria rete di legami e accrescere il proprio curriculum formativo ed esperenziale. La presenza poi, all'interno del network, di alcuni mentori particolarmente qualificati (sia alumni noti, sia esterni invitati a partecipare) e disposti a interagire attivamente, costituisce ulteriore incentivo alla partecipazione alla rete e sostanziale occasione di confronto per i giovani.

Integrazione e inclusione

Al di là dei recentissimi flussi migratori che hanno naturalmente interessato anche il suo territorio, Merano ha da molto tempo maturato una sua anima accogliente anche di fronte alla situazione della più recente e drammatica migrazione, alla quale il Comune non può essere estraneo. Un centro di seconda accoglienza per 80 persone e una casa per famiglie e donne sole, con o senza bambini, sono la risposta istituzionale in città. Per tutti loro, Merano, in accordo con la Provincia, il Commissariato del Governo, la Comunità comprensoriale e le agenzie che si occupano di accoglienza, ha stipulato fin da subito una convenzione per poter offrire ai richiedenti asilo esperienza di lavoro in ambiti socialmente utili. Il Comune di Merano ha infine recentemente deliberato di aderire al progetto SPRAR a partire da gennaio 2018.

Cantos. Pound e l'Accademia: i diritti umani

Castel Fontana si trova a quattro chilometri da Merano e dal 1958 al 1962 è stata la residenza del poeta Ezra Pound, ospite dell'egittologo Boris de Rachewiltz che aveva sposato sua figlia Mary. Quei quattro anni hanno rappresentato per Merano una piccola epopea di rinascita che coincise con quella italiana del secondo dopoguerra e l'arrivo del boom economico. La figura del poeta ha catalizzato intorno a sé molte altre personalità: letterati, cineasti, critici, artisti. L'Accademia di Studi italo–tedeschi è nata proprio in quel periodo: è un'associazione senza scopo di lucro con personalità giuridica con lo scopo di promuovere lo scambio culturale e scientifico fra le aree linguistiche italiana e tedesca in uno spirito europeo. Pur essendo tradizionalmente orientata verso le lettere e la filosofia, negli ultimi anni l'attenzione dell'Accademia si è estesa anche alle scienze economiche e sociali, al diritto e alle scienze naturali, nonché all'incontro e al confronto con altre culture. In tal modo, a partire dalla coltivazione del dialogo fra le tradizioni italiana e tedesca, si è generato un luogo di produzione e trasmissione del sapere che riflette la vocazione cosmopolita che da sempre caratterizza la città di Merano. L'Accademia organizza convegni e simposi internazionali, seminari per ricercatori e dottorandi, nonché conferenze, letture pubbliche, mostre e concerti, e svolge attività scientifica tramite i propri centri di ricerca e in collaborazione con altre istituzioni in Italia e all'estero. Con alcune università e alcuni centri di ricerca in Italia, Germania e Austria sono stati stipulati accordi di interazione e avviate collaborazioni durature. Nel giugno 2016, dopo la nomina a Presidente di Cuno Tarfusser, giudice italiano della Corte Penale Internazionale dell'Aja avente giurisdizione su genocidio, crimini contro l'umanità e di guerra, l'Accademia ha siglato con le Università dell'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino, una convenzione per la realizzazione di una piattaforma di studio e di ricerca sul tema della dignità e dei diritti mani (EUPHUR). La piattaforma, che ha sede presso Villa San Marco, svolge attività di ricerca, alta formazione e divulgazione, offrendosi anche come foro collaborativo per ricercatori, studenti, operatori e cittadini al di qua e al di

là del Brennero. Il fiore all'occhiello delle attività EUPHUR sarà costituito dal ciclo di eventi pubblici "Dialoge Meran / Dialoghi Merano", che si proporrà, con cadenza annuale, come appuntamento fisso, di richiamo internazionale, per il dibattito sul tema della dignità umana e dei diritti fondamentali. I "Dialoghi" coniugheranno momenti dedicati al confronto fra studiosi con occasioni di dibattito e comunicazione su temi di attualità molto sentiti nell'opinione pubblica locale e internazionale, e che dunque, oltre a caratterizzarsi per la caratura scientifica e istituzionale, siano allo stesso tempo di richiamo per un vasto pubblico. In vista della candidatura di Merano a capitale culturale d'Italia, la piattaforma EUPHUR elaborerà per i "Dialoghi" un programma intonato ai valori guida che saranno individuati per la candidatura stessa.

Frutta per la meditazione

Verrà a breve recuperata alla città un'area verde molto centrale, l'orto di un convento di frati cappuccini sino a ora inaccessibile, nascosto dietro spesse mura. L'ordine dei frati lo metterà a disposizione della comunità e l'amministrazione vi investirà per l'accessibilità, il ridisegno e la gestione. Il progetto ne vuole mantenere le caratteristiche di luogo appartato e tranquillo. Nessun parco giochi per bambini, nessuna installazione attrattiva. Soltanto angoli di comoda seduta e una buona parte di esso dedicata alle coltivazioni: alberi e orti in cui rappresentare la biodiversità del territorio. A crescerli e coltivarli, accanto a volontari locali, anche giovani stranieri/e, ospiti dei centri di accoglienza. Il loro impiego, all'interno di un progetto ragionato di gestione di quegli spazi, contribuisce alla rappresentazione della diversità e concretizza processi di integrazione efficaci. I frequentatori del parco potranno gratuitamente raccogliere quei frutti e quegli ortaggi, consumarli sul posto o portarli a casa.

African soul

"Book a Cook" (prenota un cuoco) è un progetto di integrazione che passa attraverso la ristorazione. Consiste nella possibilità di prenotare presso la propria casa cuochi di diversa origine per pranzare e/o cenare con piatti della tradizione gastronomica di molte parti del mondo creando occasioni di incontro tra comunità locale e nuovi cittadini attraverso il cibo. Concepito e gestito da due associazioni di volontariato, diventerà un'iniziativa più costruita e imprenditoriale, cui l'amministrazione meranese assicurerà un consistente sostegno economico in fase di avvio. "African Soul" è il nuovo ristorante di cucina, appunto africana. Un'offerta gastronomica assente sull'intero territorio provinciale. Nell'esercizio potrà trovare occupazione fissa un nucleo di personale di origine africana. Accanto ad esso, attraverso stage di lavoro, potranno trovare impiego anche gli e le ospiti dei due centri di accoglienza per richiedenti asilo. Il lavoro è senza dubbio veicolo di realizzazione di sé e occasione di integrazione vera e profonda: questa attività imprenditoriale consente di ottenere entrambe, potenziandole nella sinergia.

Contadini nel mondo

Esiste già un felice progetto di "orti interculturali": aree comunali dedicate alle piccole coltivazioni e assegnate a famiglie meranesi che ne abbiano fatto richiesta. Tra di esse si è curato anche di inserire nuclei di persone di origine straniera. Il riconoscimento di una comune passione, lo scambio di competenze e saperi diversi, la condivisione autonoma di spazi comuni: tutto questo ha rappresentato un percorso di riuscita integrazione e di costruzione di legami. Il progetto verrà potenziato nella ricerca di possibili nuovi spazi e nella sua visibilità: una festa in occasione della "semina" e una festa in occasione del "raccolto". A simboleggiare il percorso e lo sforzo, l'investimento e il risultato, l'impegno e la crescita.

Rigenerazione e riqualificazione urbana

Dinanzi ai cambiamenti sociali, economici e culturali in corso, le città sono chiamate a modificarsi e a riorganizzare lo spazio abitato in base a nuovi principi e a nuove logiche di sviluppo: da questo punto di vista i "vuoti urbani" e gli spazi non più utilizzati si offrono come opportunità per ripensare le funzioni del territorio sviluppando nuove sinergie tra pubblico, privato e sociale. L'ottica della sostenibilità porta a scommettere sulla relazione positiva e virtuosa che si può instaurare tra iniziative che perseguono interessi particolari (e che possono riguardare un'area, un gruppo sociale, gruppi economici) e obiettivi più generali (che riguardano la collettività e il bene comune). Certamente un occhio esterno potrebbe dire che Merano non ha bisogno di migliorare la propria attrattività in quanto risulta molto curata, con un patrimonio di parchi, giardini e passeggiate invidiabile, ancora autentica nell'espressione di buona parte degli esercizi commerciali del centro. Tutto ciò è vero per parte del nucleo storico ma non ad esempio per la parte più antica di Merano ovvero il Quartiere Steinach dove sia le persone che il commercio faticano a mettere radici nonostante la bellezza e la suggestione dei vicoli antichi. Ciò vale tuttavia anche per altre zone più periferiche per le quali è necessario un percorso di riqualificazione urbana.

Sviluppo di una rete di passeggiate

Merano è nota per le sue meravigliose passeggiate di mezza costa, la famosa Passeggiata Tappeiner e la più selvaggia Gilf, dalle quali si gode un bellissimo panorama sulla città. Ciò che è meno noto è che Merano è attraversata da numerosissimi percorsi che quasi naturalmente attraversano lo spazio urbano per collegarsi a quello agreste. Alcuni di questi, ora dismessi, sono adiacenti a corsi d'acqua simili a piccoli ruscelli usati dai contadini per l'irrigazione dei campi, chiamati Waalwege. È universalmente riconosciuto il fatto che camminare sia un'attività salutare. Se ne rese conto, verso la metà del 19° secolo, il professor M.J. Örtel di Monaco di Baviera, ideatore della cosiddetta terapia "Terrainkur", che consisteva nel "camminare lungo vie in lieve ascesa". In questa attività ravvisava effetti estremamente positivi sulla circolazione, sui polmoni, sul cuore e sull'apparato muscolare. Poiché Merano, in virtù delle sue passeggiate, godeva di tutti i presupposti per la pratica di questo genere di cura, la città divenne rapidamente un rinomato luogo per la "Terrainkur". Qui la provò anche l'imperatrice Sissi, salutista ante litteram. Oggi si sa che il professor Örtel aveva ragione. La camminata veloce, è dimostrato, è una delle attività sportive più salutari, a qualsiasi età: mantiene il corpo in forma, evita i rischi dovuti al logoramento. Merano si propone di diventare centro di competenza, con il supporto dell'Università, dell'Azienda Sanitaria e di Terme Merano, sul benessere che scaturisce dal camminare. Dopo aver realizzato un masterplan di questi percorsi che attraversano la città dalla periferia al centro e che sono attualmente in fase si progettazione, si avvieranno gli interventi strutturali necessari per rendere percorribile la rete di passeggiate. Parallelamente si metterà in campo un'opera di prevenzione e di sensibilizzazione della cittadinanza basata sulle evidenze scientifiche del camminare. In occasione di "Capitale italiana della cultura 2020" si apriranno almeno 3 di questi percorsi rimuovendo eventuali ostacoli, creando i collegamenti necessari, ideando un sistema di segnaletica di orientamento ad hoc, in modo tale da renderli accessibili a cittadini e ospiti. Il progetto rientra in uno dei principali obiettivi dell'Amministrazione comunale che è quello di sensibilizzare cittadini/e e ospiti affinché vivano la città a piedi oppure in bicicletta.

Quartiere Steinach: una seconda vita per commercio e artigianato

Nel programma di governo 2015 – 2020 della città di Merano viene posto l'accento sulla riqualificazione urbana di alcune zone della città: periferiche e/o disagiate. Il tutto in linea con gli obiettivi del Masterplan 2030 che l'amministrazione comunale ha realizzato per pianificare lo sviluppo ventennale della città con il supporto dello studio Benevolo di Brescia. Sul piccolo e centralissimo quartiere Steinach, nucleo a impianto medievale della città, si sono puntati i fari di questa volontà di riqualificazione. Dopo l'apertura del "Palais Mamming Museum", museo civico cittadino, la ristrutturazione di Piazza Duomo e la chiusura al traffico delle vie del rione ai non residenti, il quartiere soffre ancora per lo stato di abbandono in cui versano alcuni

stabili, a cui si sommano numerosi negozi e appartamenti sfitti. Il Museo appare come l'ultima barriera frequentata dai turisti che oltre non intravedono alcun punto di interesse che li spinga ad attraversare il quartiere, seppur molto suggestivo e ricco di storia. L'area si caratterizza per un tasso medio di età piuttosto alto, con nuclei familiari ristretti, ma paradossalmente con un buon "indice di natalità" se paragonato ad altre circoscrizioni meranesi. A testimonianza di una buona parte di popolazione giovane che ha fatto della centralità e della tranquillità della zona, ma anche della accessibilità dei prezzi abitativi, elementi di scelta del proprio presente e futuro residenziale. Inoltre, secondo i dati dell'Osservatorio Provinciale del Mercato del Lavoro, il quartiere Steinach risulta appartenere all'area meno "fortunata" nell'ottica del mercato del lavoro: minore tasso di occupazione dipendente associato a un medio – alto tasso di disoccupazione e un`alta concentrazione di cittadini stranieri a basso reddito.

Per animare il quartiere attraverso l'insediamento di attività commerciali, turistiche, artigianali e artistiche si elaborerà un regolamento per la concessione di contributi affinché vengano aperte micro, piccole e medie imprese operanti nei settori sopracitati che stabiliscano la propria sede operativa all'interno del quartiere. Un contributo massimo di 7.500 euro verrà concesso a fondo perduto, a copertura del 50% delle spese sostenute, per investimenti (acquisto di impianti generali e relative spese di installazione, ristrutturazione degli impianti dei locali sfitti, miglioramento della facciata, delle insegne e delle vetrine) di importo totale pari ad almeno 2.000 euro per un massimo di 50.000 euro all'anno. Potranno usufruire delle agevolazioni previste le attività avviate in spazi sfitti nei quali non sia stata esercitata alcuna attività commerciale dal 31/12/2017.

Bike Point

Il programma di governo del Comune di Merano per la consigliatura 2015 – 2020 al capitolo dedicato a "sicurezza, polizia e protezione civile, viabilità e mobilità" attribuisce una forte priorità alla mobilità ciclistica. In particolare si pone l'obiettivo di migliorare la sicurezza e sviluppare una rete organica di piste ciclabili, incentivare gli spostamenti a piedi, nonché il trasporto pubblico mediante un potenziamento delle infrastrutture e un'opera di sensibilizzazione." A tal fine si prevede un'importante misura: verrà integrata la rete di piste ciclabili, creando il più possibile percorsi privi di incroci e collegati alla rete di piste ciclabili sovracomunale. Verranno realizzate ulteriori aree di sosta sicure per le biciclette e verrà aperto un bike point in una zona strategica vicina al centro. L'edificio individuato è un ex distributore di benzina del 1950, prima AGIP e poi ENI, opera dell'ing. Piero Richard che, all'epoca, rivitalizzò l'ippodromo di Merano; ora si trova in stato di abbandono e trasmette un'immagine degradata di questa zona leggermente esterna al centro. Verrà mantenuta la struttura originale di pregio architettonico e rivisti gli spazi interni perché possano ospitare servizi dedicati al mondo della bicicletta. Un punto di ristoro con prodotti del territorio, tarati per formati e apporti nutrizionali sul pubblico dei cicloturisti, un market con prodotti per la bicicletta (attrezzistica, abbigliamento, pezzi di ricambio), un parcheggio per bici e bagagli, servizi igienici, una piccola officina meccanica per

piccole e pronte riparazioni e un punto informativo per percorsi cicloturistici, visite guidate e offerta turistica.

Arredo urbano: il design abita qui

Il profilo che Merano si è data a livello di promozione turistica evidenzia eleganza e leggerezza: due virtù che la città sicuramente possiede. In quest'ottica si intendono ideare degli elementi di arredo urbano specificatamente progettati e realizzati dall'artista e designer Harry Thaler, meranese di nascita ma di fama europea, in linea con l'architettura della città ma caratterizzati da materiali o elementi innovativi. In particolare si tratterà di progettare vari oggetti: portabiciclette, cestini per i rifiuti, superfici dedicate alla promozione degli eventi, strutture per l'allestimento di feste o eventi. L'intento è quello di offrire un'immagine generale della città curata in tutte le occasioni, da tutti i punti di vista e funzionale dal punto di vista dell'utilizzo.

Sistema di segnaletica di orientamento e percorsi tematici

Da alcuni anni il Comune ha provveduto, di concerto con Azienda di soggiorno e con alcune istituzioni culturali, a realizzare un sistema di segnaletica trilingue che orientasse pedoni e ciclisti ed evidenziasse monumenti e punti di interesse culturali. Il progetto è stato insignito nel 2016 del Red dot Award: Communication design. Nell'ambito dello stesso progetto sono stati ideati dei percorsi da proporre agli ospiti e anche ai cittadini desiderosi di conoscere meglio la propria città: Merano ebraica, l'architettura moderna e contemporanea, luogo d'incontro dell'alta nobiltà, città giardino, la Merano medievale, i luoghi della cultura, il quartiere Steinach, i castelli di Maia Alta, la Merano sportiva, il quartiere di Sinigo, le vie d'acqua di Quarazze. Questi percorsi verranno prodotti sia in forma cartacea che in forma digitale, in quest'ultimo caso si realizzerà una app o landing page dedicata che verrà sviluppata all'interno delle start up ospitate nel coworking space realizzato dal Comune di Merano.

Riposizionamento culturale: investimenti e progetti

Il patrimonio culturale di una città deve diventare sempre più elemento propulsivo di un territorio. Alcuni beni culturali e talune installazioni artistiche possono caratterizzare lo spazio urbano ed essere in grado di attrarre sia visitatori che finanziatori, anche dal settore privato, per la loro valorizzazione. Aprire nuovi spazi per la cultura e rendere più attrattivi musei e monumenti, attraverso installazioni artistiche innovative o utilizzando le nuove tecnologie, aumenta l'appeal della città e costituisce un efficace strumento di fruizione culturale. Merano è una città culturalmente molto vivace ma spesso questo fermento non viene percepito dai propri abitanti e, rispetto a Bolzano, la propria produzione culturale viene valutata quasi come subalterna. E questo nonostante in città si svolgano da anni eventi di altissimo valore culturale. La città intende a questo proposito riposizionarsi culturalmente e attivare una rete di sinergie con altre città e località al fine di divenire soggetto sia propulsore che catalizzatore per progetti di innovazione e ricerca in ambito culturale e per eventi culturali di alto profilo. Non solo, Merano intende proporsi anche come luogo di cultura attraverso le proprie istituzioni: il potenziamento dell'Archivio del libro d'artista per bambini O'.P.L.A (unico a livello internazionale, che verrà trasferito in un edificio appositamente restaurato, con una vera e propria sede) e le installazioni sonore nella Cappella di S. Barbara, che si collegherà al Palais Mamming Museum, sono solo alcuni esempi. Merano vuole dimostrarsi attraente nei confronti dei propri cittadini organizzando e promuovendo in modo efficace le proprie iniziative e nello stesso tempo dimostrare all'esterno dei propri confini la ricchezza e la peculiarità del proprio patrimonio e della propria produzione culturale.

Una casa per O'.P.L.A

All'interno del quartiere Steinach descritto in precedenza l'amministrazione comunale intende investire nel recupero di un edificio che possa fungere da catalizzatore di interesse dal punto di vista culturale e sociale e nel quale insediare il patrimonio e le attività dell'Archivio O'.P.L.A., l'Oasi Per Libri d'Artista per bambini: un unicum a livello internazionale, che da vent'anni ha sede presso la Biblioteca Civica. Moltissimi artisti (pittori, scultori, designer, fotografi ecc.) nell'ambito del proprio percorso si sono confrontati, anche in modo occasionale, con il mondo dell'infanzia, progettando libri per bambini. Libri intesi come vere e proprie opere d'arte, espressione di un'estrema libertà creativa che si concretizza in un'autonomia progettuale tale da consentire all'artista l'intervento in tutte le fasi di lavorazione: dalla scelta dei materiali da utilizzare, al formato, al tipo di impaginazione, alla rilegatura. Libri quindi che, per origine e scopo, si differenziano in modo sostanziale dai libri illustrati. L'Archivio O'.P.L.A. accoglie, raccoglie e cataloga queste particolari opere per renderle più facilmente reperibili e fruibili da parte di studiosi, critici, insegnanti, grafici, illustratori, designer, editori, ricercatori. Lo fa acquisendo ove possibile anche gli originali e le varie edizioni che sono state pubblicate nelle diverse lingue. Documenta altresì libri rari, non in commercio, in serie limitata o in unico

esemplare attraverso scansioni integrali rese disponibili a tutti attraverso il sito. Lo scopo è quello di offrire la possibilità di visionare, confrontare, prendere spunti, scoprire tendenze e stili, trovare relazioni; l'Archivio è dunque rivolto agli studiosi di tutto il mondo che, sia nell'ambito di convegni e seminari che vengono organizzati che su richiesta specifica, hanno la possibilità di accedere a libri spesso poco conosciuti, introvabili, talvolta mai pubblicati perché giudicati complicati per le logiche di mercato o, più semplicemente, per la difficoltà di realizzarli in serie. Il libro per bambini può essere uno stimolo determinante alla curiosità e alla conoscenza (anche per gli adulti). D'altra parte O'.P.L.A è anche rivolto ai bambini e ai ragazzi: essi possono accedere a un patrimonio librario selezionato e negli anni hanno avuto, e avranno ancora in futuro, la possibilità di partecipare ai laboratori con gli artisti che vengono invitati ogni anno a lavorare e a presentare progetti innovativi da proporre ai bambini di diverse fasce di età. Il quartiere Steinach, per centralità, raggiungibilità e tranquillità, ben si presta a ospitare una simile struttura e parallelamente la collocazione di un'istituzione così qualificata darebbe un valore aggiunto all'atmosfera creativa e bohemienne del quartiere. La gestione dell'immobile ristrutturato ad hoc dovrà avvenire attraverso una cooperativa/impresa creativa che concorra a un bando pubblico e che attraverso alcuni servizi a pagamento risulti quanto più possibile a costo zero per l'Amministrazione comunale. Alla Biblioteca civica, sede storica dell'Archivio O'.P.L.A., rimarrà, attraverso la sua struttura rodata nel tempo e con importanti competenze acquisite su questo fronte, il coordinamento scientifico. La sede, l`esposizione permanente del patrimonio e la sua valorizzazione potranno vovere in stringente sinergia con altri spazi museali comunali (combiticket con Palais Mamming e Castello Principesco) attirando ospiti nazionali e stranieri. I servizi che si attiveranno nel palazzo ristrutturato per far fronte al sostentamento della struttura saranno diversi. Un bar e caffetteria potrà ricoprire il ruolo di bar di quartiere con un pubblico diversificato, diventando anche un luogo di aggregazione positiva. Una libreria per bambini che proponga volumi e pubblicazioni, nelle diverse lingue, che qualitativamente esprimono i valori dell'archivio, ma anche saggi che trattino il valore pedagogico dei libri per l'infanzia di qualità e la positività di un contatto precoce con l'arte: una libreria così altamente specializzata renderebbe Merano, più di quanto lo sia già ora, un punto di riferimento per i libri d'immagine per bambini tanto da attirare possibile pubblico da fuori città e, attraverso un sito internet dedicato di e-commerce, diventare leader tematico. Merano tra il resto soffre la carenza di librerie e una libreria specializzata per bambini diverrebbe un'importante segnale sia per il quartiere che per la città tutta. Nel nuovo spazio si potranno organizzare con regolarità laboratori per l'infanzia organizzati con artisti nazionali e internazionali alcuni dedicati alle scuole, altri come opportunità per famiglie al di fuori dell'orario scolastico ed estesi in alcuni casi anche ai bimbi degli ospiti della città. La vicinanza di "Villa Seisenegg", struttura che ospita alloggi protetti per anziani autosufficienti, potrebbe costituire un'occasione per un progetto di incontro intergenerazionale, coinvolgendo anche gli altri anziani del quartiere in momenti di lettura o in altre attività. L'interesse che la facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Bolzano ha attraverso il dipartimento EduSpaces – MultiLab dimostrato nel corso degli ultimi anni per l`Archivio si concretizzerà nella messa a disposizione di spazi per la formazione universitaria.

Si stipulerà una convenzione affinché EduSpaces MultiLab possa trasferire con continuità nella struttura meranese laboratori e lezioni, diventando così di fatto una sede universitaria distaccata. L'ultimo piano della struttura potrà infine essere utilizzato e attrezzato anche come coworking space per l'imprenditorialità e le start-up creative al femminile offrendo l'opportunità alle madri di avere ai piani inferiori spazi di intrattenimento gestito per bimbi o bimbe.

La Cappella di S. Barbara: un'installazione con musica e letteratura

Il Palais Mamming Museum, prezioso edificio barocco nel quartiere Steinach, è sito alle spalle della chiesa parrocchiale gotica e della cappella funeraria dedicata a Santa Barbara. La nomina a "Capitale italiana della Cultura 2020" rappresenterebbe l'occasione per collegare attraverso un percorso sotterraneo il museo alla cripta realizzando in quest'ultima un ambiente di pace che inviti alla meditazione con l'aiuto di installazioni musicali e letterarie legate alla storia della città. Si attingerà ad autori come Christian Morgenstern, Franz Kafka, Gottfried Benn, Arthur Schnitzler che furono ospiti della città e vi scrissero alcune delle loro opere, così come a compositori e musicisti quali Max Reger, Natalia Pravossudovic, Franco D'Andrea che hanno soggiornato e operato in città. Si prevederanno alcune postazioni di ascolto i cui contenuti saranno appositamente concepiti e curati dal Prof. Ferruccio delle Cave, esperto di musica e letteratura e autore di numerose pubblicazioni. Per il finanziamento di tale progetto si prevede di ricorrere, oltre che ai fondi propri del Comune e della Provincia, anche alle opportunità offerte dal decreto Art Bonus.

Sopra i tetti

Attraverso una sovrastruttura che verrà costruita al di sopra dei tetti della parte più antica della città, si potrà ottenere una sorta di ponte sospeso dal quale ammirare i tetti della città e i suoi edifici storici. Il percorso renderebbe possibile passeggiare di tetto in tetto attraversando il campanile del Duomo di S. Nicolò, la ex zecca che aveva sede nell'edificio Poetzelberger, la porta Bolzano, la residenza Hohensaal presso la chiesa delle Dame inglesi. In questo punto il ponte attraverserebbe il torrente Passirio per terminare al parco Imperatrice Elisabetta. La costruzione rappresenterebbe un arricchimento per la città e una sicura attrazione per turisti e cittadini. Il percorso verrebbe corredato di stazioni informative con codici QR e fotografie storiche in modo da renderlo una sorta di breve introduzione sospesa alla storia cittadina.

Musica in prioria

Nell'attuale quartiere di Maia Bassa, una volta comune a se stante, trova sede dal 1766 un monastero, con annesso priorato, appartenente all'ordine dei Cistercensi dell'abbazia di Stams nella regione del Tirolo austriaco. Gli edifici esistenti, un grazioso giardino barocco e una interessante estensione coltivata sono ancora oggi protetti da mura che li nascondono alla vista. Risulta così essere un luogo a tutt'oggi poco conosciuto dai meranesi che tuttavia recentemente è entrato a far parte del patrimonio comunale. Scopo dell'acquisizione: l'edificazione di un nuovo polo scolastico multilingue e la realizzazione di un nuovo concetto di piazza e di viabilità nella parte circostante dell'area. Il priorato tuttavia, come edificio di pregio per la presenza di preziosi affreschi e di una cappella barocchi, verrà sottoposto ad attento restauro e verranno apportate quelle modifiche necessarie affinché possa ospitare la sede di Merano dell'"Istituto Antonio Vivaldi", scuola di musica in lingua italiana attualmente spalmata, e con disagio, su più sedi. La restante parte degli spazi, distribuiti su tre piani più attico e seminterrato, verranno inoltre adibiti a sedi di associazioni musicali. Si verrà così a costituire sia un polo culturale che garantirà vita ed espressione all'associazionismo locale, sia un luogo storico e artistico recuperato al pubblico. Si è attualmente nella fase progettuale che si concluderà nel corso del 2018 con inizio dei lavori previsto nel 2019. Il 2020 sarà l'anno di apertura e di inizio delle attività.

Convegno storico "Brennero, la densità del confine, Merano 1920 - 2020"

Nel 2020 cadrà il centenario dell'annessione ufficiale dell'Alto Adige/Südtirol allo stato italiano, ricorrenza che sarà oggetto di un convegno di storici e sociologi dedicato all'approfondimento di questo tema. Quali erano i rapporti tra la comunità di lingua tedesca e quella di lingua italiana prima della Grande Guerra? Come si sono sviluppate nel tempo le prime relazioni tra le due comunità? Come si è realizzato nelle istituzioni e nella società tale passaggio epocale per questo territorio? Queste e altre domande saranno affrontate dagli storici e i risultati pubblicati nella collana "Merabilia" del Museo civico. Il convegno vedrà il coinvolgimento attivo dell'Archivio Provinciale.

Vita ebraica a Merano – Villa Balog café e Mikveh

È possibile rintracciare la memoria dell'anima multiconfessionale di Merano, manifestatasi sin nella presenza di ben cinque diverse chiese, nell'attuale persistere di alcune delle storiche comunità religiose della città. Tra queste, tutt'ora molto attiva, quella ebraica, raccolta intorno all'unica sinagoga dell'Alto Adige /Südtirol. Il Museo ebraico in collaborazione con il prof. Maurizio Goetz vuole riorganizzare gli spazi di Villa Balog con la realizzazione di un caffè vegetariano e di un mikveh (bagno rituale ebraico). Gli spazi saranno adibiti per permettere

lo svolgimento di mostre temporanee, incontri pubblici, convegni e altre manifestazioni che rappresentino la cultura ebraica e ne raccontino la sua storia più recente. Ma non solo. Il centro si immagina propulsore di riflessioni su temi più ampi e di incontri interculturali nel pieno rispetto dell'atmosfera liberale della città. Il progetto prevede, grazie a un intervento diretto della Provincia, l'acquisto del pianterreno di villa Balog, il suo restauro con adattamenti per creare gli spazi per un bar con cucina, una grande sala, uno spazio a parte per il mikveh, un ufficio e servizi igienici. Verranno create sinergie e collaborazioni con associazioni, scuole e istituzioni cittadine. Il Comune di Merano intende finanziare la parte propositiva e di eventi.

Südtirol classic festival – Meran . Merano

Festival internazionale di musica classica, barocca, jazz e crossover, istituito nel 1986 nel 2020 raggiungerà il traguardo della sua 35esima edizione. Il festival è membro di Italiafestival e della European Festival Association con sede a Bruxelles.

Le presenze annue di spettatori si sono ormai attestate sulle 10.000 persone/anno. Per quanto attiene al programma, esso comprende un prefestival e cinque cicli di concerti dedicati a generi musicali tra loro diversi: classic (musica sinfonica), barocco (musica barocca), colours of music (jazz, etno, crossover), matinee classique (musica da camera), vox humana (musica vocale). In occasione della nomina di Merano quale Capitale italiana della cultura 2020, il festival intende inserire nel proprio cartellone un nuovo ciclo di concerti, denominati "cc - connection/concerts" offerti al pubblico attraverso uno specifico e ulteriore abbonamento. L'obiettivo è quello di invitare giovani compositori, dell'età massima di 28 anni, a comporre opere musicali che siano in grado di creare una connessione espressiva tra culture diverse. Questo nella convinzione che attraverso la musica si supera il proprio orizzonte culturale, si entra in dialogo con culture e tradizioni altre, si può comunicare un messaggio di convivenza e creatività interculturale. Questi concerti potrebbero essere poi presentati anche in sede di altri festival del territorio nazionale

e internazionale, in quanto la rassegna di Merano è ben inserita nel circuito dei festival e già attualmente collabora con diverse istituzioni internazionali del settore.

Piattaforma Alpsklang e Il suono della città

Alpsklang – il nuovo suono dell'arco alpino. Rassegna invernale molto particolare, e già in parte sperimentata, di concerti. Tema: il recupero dellla tradizione musicale popolare alpina attraverso la rivisitazione della contemporaneità. A esibirsi: gruppi e solisti dalla Slovenia alla Francia e, per restare in Italia, dal Friuli alla Liguria. Non solo concerti, tuttavia, ma anche momenti di riflessione e di dialogo intorno al tema del recupero intelligente di una tradizione che si scopre affine tra più regioni e insieme votata al futuro. Il progetto si articola in tre sezioni. I suoni: un vero e proprio festival musicale che concentrerà i propri appuntamenti nel mese di dicembre e nell'arco temporale di una settimana. Piccole esibizioni per piccoli gruppi in diversi locali della città nelle prime giornate della settimana dedicata. L'evento con esibizione di sei – otto gruppi diversi e di maggiore spessore nel lungo fine settimana. Le parole: il festival sarà anche riflessione e informazione. Il tema verrà raccontato attraverso interventi di critici, organizzatori, musicisti e studiosi dalle pagine cartecce e web di un magazine ogni volta a numero unico. Il materiale darà il via a un virtuale centro di documentazione sulla musica alpina contemporanea. Le immagini: materiale fotografico e video relativo ai concerti, interviste video, tracce musicali ospitate in un sito ad hoc contribuiranno a sviluppare lo storytelling emozionale della musica dell'arco alpino. Passaggio conclusivo e decisivo per la realizzazione di una piattaforma completa ed esaustiva. Materiali da musealizzare ma anche da commercializzare presso reti radio-televisive locali, nazionali, internazionali.

Il suono della città – progetti di musica diffusa. Oltre la classica, il jazz, il pop e oltre i confini. Questo il patrimonio musicale della città e questo ciò che nel 2020 verrà sottolineato e trasformato attraverso alcuni progetti dedicati.
Largo: della ricca e variegata offerta musicale meranese si proporrà un unico e strutturato calendario che, senza snaturare ciò che appunto già esiste, proporrà ciò che ora si fa fatica a concretizzare: un comune cammino tutto musicale, capace di raccontare ancora una volta la diversità dei linguaggi e la loro capacità di fare insieme armonia.
Andante moderato: ai diversi organizzatori di rassegne si proporrà di declinare i contenuti delle rispettive proposte intorno al tema della contaminazione, dell'incontro e del contrasto. Di stili, di epoche, di sonorità, di strumenti, di autori. Perché il tutto si ricomponga in una stagione da un unico timbro, variegato e condiviso tra tradizione italiana e sguardo sul mondo.
Adagietto: molte chiese meranesi, dotate tutte di ottimi organi, riproporranno una storica tradizione dell'area germanica, brevi concerti pomeridiani durante il corso della settimana e nel periodo estivo. Una mezz'ora di sosta nel ritmo accelerato della vita, al riparo dalla calura. A esibirsi: organisti locali e, con altri strumenti, studenti del conservatorio di Bolzano e delle scuole musicali meranesi.

Vivace: la musica dove non te l'aspetti. I luoghi del commercio e della frenesia consumistica ospiteranno proposte musicali che, in cambio di una piccola sosta, offriranno momenti di piacevole intrattenimento. Nei due grandi centri commerciali cittadini, nelle quattro gallerie meranesi, veri centri commerciali all'aperto, si esibiranno giovani e meno giovani musicisti locali alternando generi e strumenti.
Presto: un pianoforte per tutti; posto in una collocazione originale e fuori dalle consuete location, un pianoforte rimarrà a disposizione di chi lo vorrà suonare, senza limiti di genere, senza preclusione sulla qualità degli esecutori. Un pianoforte per accompagnare i passanti e per invitare all'esibizione del proprio talento.
Accompagnato: a partire dalla presenza, in quasi ogni quartiere della città, di una propria banda musicale (Musikkappelle), ognuna di loro si esibirà in un luogo diverso dal solito, migrando in uno degli altri quartieri cittadini e facendosi accompagnare da una corale, da una banda, da solisti di altro genere musicale. Obiettivo: la contaminazione di luoghi, la fusione di voci e stili.

La letteratura

Via della poesia. Per il 2020 s'intende arricchire la Via della Poesia, descritta nei testi introduttivi, con l'installazione di ulteriori panchine poetiche in modo tale da concludere il percorso iniziato nel 1996. A completamento dell'opera sarà dedicato un evento multisensoriale curato dall'artista Marco Nereo Rotelli, ideatore della Via della Poesia: una performance notturna che, utilizzando le suggestioni degli spazi naturalistici, le anse del percorso e l'impeto del torrente, giocherà con luce, musica e voce rispettando rigorosamente per quest'ultima, quella originale dei poeti.
Wintergarten. La palazzina di tre piani di fine Ottocento adibita a Centro per la cultura gestita da una cooperativa è stata riadattata dall'amministrazione comunale a spazi per manifestazioni con sale polifunzionali di media capienza e a sedi e laboratori per l'associazionismo culturale cittadino. La struttura è dotata di una terrazza che si affaccia su una parte del parco Sissi. È intenzione del Comune chiudere con vetrate la terrazza del centro per renderla un vero e proprio "Wintergarten": uno spazio caldo fruibile nella stagione invernale, che ricorda l'atmosfera dei caffè viennesi. La copertura wireless assicura la possibilità di utilizzare i supporti multimediali personali e di sfruttare lo spazio anche come momento di lavoro, seppure in condizioni di pieno relax. Accanto a questo utilizzo, il Wintergarten si presta naturalmente ad ospitare manifestazioni legate alla letteratura: incontri, colazioni con l'autore, letture, piccoli workshop di scrittura creativa.
Leggere Merano. Il Wintergarten, così come il Pavillon des Fleurs saranno gli spazi idonei per ospitare l'iniziativa "Leggere Merano", un'esposizione e valorizzazione dei libri che negli ultimi anni sono stati scritti su Merano, sia per iniziativa pubblica che di case editrici locali. L'anima composita e multiforme della città riprodotta in parole e immagini: dall'urbanistica al patrimonio paesaggistico, dalla rievocazione di personaggi alla ricostruzione di mutamen-

ti storici, dall'analisi attenta alla rielaborazione romanzata, dalla riproposizione di documenti d'archivio alla raccolta d'immagini d'epoca.
Residenza per scrittori. La città metterà a disposizione di scrittori una residenza per promuovere la creazione di testi letterari che traggono spunto da Merano e la rappresentino.
Collezionare Merano. Il progetto trae ispirazione dal patrimonio di O'.P.L.A., l'Archivio del libro d'artista. Si tratta della pubblicazione di libri d'artista per bambini creati ad hoc per Merano. Artisti e illustratori, di fama internazionale, dopo un breve soggiorno in città sono chiamati a interpretare in una storia illustrata lo straordinario patrimonio paesaggistico e culturale della città.

"Jour fixe" - cucina a castello

Caratteristica della città e della conca meranese è una ricca presenza di castelli, testimonianze di periodi storici e di stili anche diversi tra loro. L'abitudine di ricevere e di riunire intorno a una tavola imbandita nobili del luogo e ospiti illustri rivivrà nell'iniziativa "Jour Fixe": una giornata fissa per ogni maniero in cui ripresentare ricette agli amanti della buona tavola e abbinare vini delle varie aree tra il nord dell'Italia e quelle immediatamente oltre confine. Questa iniziativa verrà proposta in collaborazione con le diverse direzioni dei castelli, pubblici e privati, creando un vero e proprio percorso enogastronomico cui abbinare letture, mostre e rappresentazioni teatrali a tema.

M&M un nuovo ricettario di cucina mitteleuropea e mediterranea

La cucina mediterranea è frutto d'incrocio di civiltà, tradizioni e culture sviluppatesi nel tempo. Ma non solo: in 2000 anni di storia ha saputo arricchirsi di prodotti alimentari di altra provenienza. Dall'altra parte dell'Europa la cucina danubiana ha avuto, e ha tutt'ora, un influsso importante nell'area che comprende Austria, Germania, Ungheria, Repubblica Ceca e paesi dell'ex Iugoslavia. Entrambe le cucine sono frutto di commistioni di popoli, diverse

eredità culturali e gastronomiche. Il loro incontro ha trovato nella città di Merano un habitat perfetto, capace di realizzare un mix riuscito tra cucina mediterranea e cucina mitteleuropea. Una selezione di ristoranti meranesi sarà coinvolta nella presentazione di un nuovo ricettario, frutto della rielaborazione e della rivisitazione di quelli precedenti: piatti antichi coniugati con le nuove tendenze della cucina di entrambe le provenienze.

Sviluppo economico e sociale

Merano SMART punta a promuovere lo sviluppo economico del proprio territorio: le città intelligenti rappresentano un'opportunità di business per startup innovative ed imprese per lo sviluppo di beni e servizi di pubblica utilità al servizio del cittadino, grazie ai nuovi distretti tecnologici potenziati che aggregano competenze nei diversi ambiti "smart": trasporti, energia, utilità, sicurezza, sanità ed educazione. Tale passaggio implica ovviamente un grande investimento organizzativo, istituzionale e tecnologico già avviato dall'Amministrazione comunale; quest'ultimo aspetto implica come noto una rete di sensori e strumenti di rilevazione in grado di misurare diversi parametri per una gestione efficiente della città, con dati forniti in modalità wireless e in tempo reale ai cittadini o alle autorità competenti. Il sistema digitale supportato da tale struttura tuttavia implica cambiamenti profondi nel modo con cui la città viene pianificata e gestita e nei comportamenti stessi delle persone che nella città vivono. L'ambiente SMART infatti pone nuove condizioni per far vivere appieno la città a tutti gli attori sociali che la popolano: singole persone, famiglie, gruppi organizzati informalmente, imprese profit e non profit, istituzioni pubbliche. Si tratta di una sfida che oggi implica sia un forte cambiamento negli atteggiamenti e nei comportamenti dei cittadini, sia un radicale ripensamento delle infrastrutture e dei servizi, resi possibili dall'adozione sistematica delle nuove tecnologie digitali. Una sfida tuttavia indispensabile per determinare la competitività urbana negli anni futuri. L'ambizione di Merano in questo campo è quella di recuperare un ritardo e di riuscire a connettere e collegare persone e aggregati sociali e comunitari, sviluppando capitale sociale indispensabile, favorendo la nascita di un ambiente capace di stimolare costantemente l'apprendimento durante tutto il ciclo di vita delle persone e di generare conoscenza collettiva sempre più condivisa e diffusa.

Miglioramento infrastrutturale

L'Amministrazione di Merano, attivando una serie di azioni e di progetti concreti, ha intrapreso un cammino che sposa la filosofia Smart City e Innovazione. Nel corso del triennio 2017 - 2019, attraverso i progetti che si descriveranno, sono state gettate le fondamenta per ottenere ricadute importanti nell'attrarre nuovi talenti, nel creare nuove start up, nell'insediare nuove

imprese. L'intento è migliorare l'appetibilità del territorio e scongiurare l'abbandono da parte delle giovani generazioni. L'anno di "Capitale italiana della Cultura" sarà il momento in cui si misureranno i frutti di questi interventi.
Il processo è il seguente:
- progetto Merano Startbase: allestimento del primo spazio di coworking promosso da un ente pubblico in Alto Adige;
- progetto Mestech: realizzare servizi e iniziative a favore dell'imprenditorialità "ad alto valore aggiunto tecnologico";
- progetto Meridia: innovare i servizi interni dell'amministrazione pubblica in ottica "Smart City";
- progetto Incubatore Certificato: sinergia e potenziamento delle iniziative precedenti, integrandole tra loro e rendendole scalabili anche al di fuori del territorio meranese.

Avvio di uno spazio coworking

Il progetto Merano Startbase si pone come obiettivo quello di mettere a disposizione uno spazio di lavoro attrezzato per giovani lavoratori, precari e atipici di ogni categoria, e/o imprenditori, tirocinanti, praticanti, disoccupati e inoccupati, microimprese e imprese di recente costituzione. L'offerta è lo svolgimento della propria attività in un luogo funzionale ed economicamente sostenibile, dotato di postazioni di lavoro, sala riunioni, una sede di rappresentanza. L'iniziativa Merano Startbase rappresenta il primo passo con cui vengono poste le basi strutturali: un luogo fisico, facilmente accessibile e a disposizione di giovani attratti dall'impresa. Il secondo passo è aggiungere all'hardware, il luogo fisico, anche il software conseguente: il supporto professionale necessario per realizzare la propria idea imprenditoriale.

Dagli spazi ai servizi

Il progetto Mestech (Merano Smart Tech Community), avviato a marzo 2017 e destinato a durare per tutto il 2019, realizzato con un contributo FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale), è dedicato alla creazione in Merano di un insieme di servizi di supporto a giovani e neo-imprenditori nei campi dell'innovazione tecnologica e sociale. Il progetto prevede servizi di orientamento, consulenza individualizzata, mentoring e supporto allo start up e viene realizzato in modo sinergico accanto a tutti i principali attori pubblici e privati di settore.

Dal privato al pubblico

Puntare anche all'innovazione dei servizi interni all'amministrazione pubblica in ottica Smart City e valorizzare le potenzialità delle nuove tecnologie per migliorare la qualità dei Servizi per la cittadinanza: questa la terza fase del percorso. Il progetto Meridia (MERano Innovazione DIgitale Accessibile) verrà avviato a settembre 2017, durerà sino a giugno 2019 e viene anch'esso realizzato con un contributo FESR. L'iniziativa intende migliorare la qualità e l'efficienza dell'amministrazione e dei servizi al pubblico del Comune di Merano. Questo attraverso un percorso di riorganizzazione e di digitalizzazione dell'ente, volto a incrementare l'efficienza delle procedure amministrative interne, ad ampliare l'offerta di servizi digitali per la cittadinanza e

ad attivare nuove forme di collaborazione con altri enti all'interno di meccanismi di rete.

L'implementazione

Il progetto di implementazione di un Incubatore Certificato per Merano riconosciuto dal MISE andrà realizzato entro il 2018. L'amministrazione sta vagliando le modalità di finanziamento e di gestione dell'iniziativa ed entro l'anno disporrà di un piano operativo. L'incubatore ospiterà tutti i servizi precedentemente sviluppati e metterà a disposizione delle start-up che nasceranno spazi di lavoro, laboratori attrezzati e know how specialistico. L'incubatore accelererà e renderà sistematico il processo di creazione di nuove imprese, fornendo loro una vasta gamma di servizi di supporto integrati: spazi fisici dell'incubatore, servizi di supporto allo sviluppo del business, opportunità di integrazione e networking. Quest'ultimo elemento della strategia farà confluire iniziative ed esperienze sviluppate nel biennio 2017-2018, le valorizzerà e porrà le basi per ulteriori sviluppi nel campo dell'innovazione e della Smart City a Merano.

Incremento know-how e attrazione di nuovi talenti

La strategia adottata dal Comune intende creare in loco un ecosistema favorevole allo sviluppo imprenditoriale e all'innovazione: sostenibile nel tempo, fertile per una nuova imprenditoria innovativa ad alto contenuto tecnologico. Un ecosistema che possa fungere anche da attrattore per nuovi talenti e iniziative imprenditoriali provenienti da fuori città e da fuori provincia. Alperia, il maggior produttore di energia elettrica dell'Alto Adige/Südtirol, vi ha già aderito. Al suo interno realizzerà un proprio centro di ricerca sullo IoT (Internet of Things). Ciò in piena coerenza con le traiettorie di sviluppo strategico elaborate dall'amministrazione comunale in questo settore. L'incubatore ospiterà anche una serie di ulteriori iniziative e imprese e contribuirà a porre le basi per uno sviluppo economico sostenibile, innovativo, armonico e coerente con la vocazione turistica del territorio. In sinergia con tutti gli attori dell'Alto Adige/Südtirol, l'incubatore supporterà la creazione di una Smart Tech Community (STC): una comunità di imprese orientata in modo costante all'innovazione tecnologica e sociale e tesa a realizzare servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico, specie per quanto attiene al tema energia e ambiente. Obiettivo di tutte queste misure: rendere attrattiva Merano a giovani laureati che si sono formati fuori provincia e che, in assenza, di occasioni professionalizzanti non vi tornerebbero.

Nuove start up e incremento dell'occupazione

Uno degli obiettivi principali attesi nel supportare la creazione di nuove imprese è evidentemente l'innalzamento del livello occupazionale della popolazione residente. Nonostante nel complessola situazione macroeconomica meranese non possa dirsi negativa, si registra tuttora un

trend incrementale per quanto riguarda il dato della disoccupazione, sia in termini complessivi, sia in termini percentuali, rispetto al numero complessivo dei disoccupati dell'Alto Adige.

Disoccupazione in Alto Adige

	2012	2013	2014	2015	2016
Merano (città) – nr. disoccupati	836	996	1.081	1.069	1.161
% rispetto al totale disoccupati in Alto Adige	8,36%	7,85%	7,74%	8,02%	8,52%
Totale Alto Adige	10.003	12.692	13.961	13.326	13.623

Dati ufficiali ASTAT (http://qlikview.services.siag.it/QvAJAXZfc/opendoc)

La convinzione è che gli sforzi profusi nella creazione di nuove opportunità imprenditoriali in comparti innovativi e fino ad ora meno presidiati, possano contribuire a invertire definitivamente e in modo significativo il trend in salita della disoccupazione. Obiettivo della strategia di sviluppo dell'Amministrazione nel medio periodo (entro l'anno 2020) è disporre di almeno 10 nuove startup innovative attive sul proprio territorio, cui potrà corrispondere la creazione di almeno 40 – 50 nuovi posti di lavoro. Obiettivo ambizioso considerata l'attuale condizione dell'Alto Adige in questo settore: il territorio ospita meno dell'1% di tutte le startup attive a livello nazionale. Merano poi ne annovera soltanto tre, come si evince dalla seguente tabella.

Situazione complessiva delle Startup Innovative in Italia, in Alto Adige ed a Merano

Start Up Innovative che operano in Italia*	Totale	%
totale Start Up Innovative in Italia**	7.568	100%
di cui in Provincia di Bolzano:	75	0,99%
di cui nel Comune di Merano:	3	0,04%

* dati ufficiali (http://startup.registroimprese.it/)

** aggiornato al 31 luglio 2017

Il sistema Smart City meranese e le varie iniziative precedentemente illustrate assumono in questa prospettiva la funzione di centri creatori di competenze e propulsori di imprese start up pronte a fornire soluzioni operative e a trovare impiego nel sistema ambientale infrastrutturato e digitalizzato della città. Nuove competenze generate e attratte dall'esterno dalla nuova appetibilità del territorio e nuove imprese avviate contribuiranno così a sostenere le dinamiche di sviluppo della Smart City creando occupazione e ricchezza locali. Proprio in questa capacità di autoalimentare lo sviluppo smart consiste uno dei tratti distintivi della strategia pubblica per affrontare con successo il futuro prossimo. L'integrazione rispetto alla consolidata vocazione turi-

stica offrirà a cittadinanza, ospiti e operatori un'esperienza unica con l'intero sistema città-territorio, capace di esaltare la singolarità dell'offerta, semplificare la vita alle persone, rafforzare l'identità e consentire di competere meglio nel mercato globale.

Misure di comunicazione e marketing

L'Alto Adige/Südtirol, e di conseguenza anche Merano, vengono percepiti senza dubbio come un territorio attrattivo dal punto di vista naturalistico e della qualità di vita. Di contro, soprattutto il turismo nazionale, lamenta un'iniziale scarsa cordialità nei locali, una mentalità piuttosto chiusa e una certa insofferenza al fenomeno turistico. Le azioni di comunicazione e di marketing che intendiamo intraprendere mireranno a evidenziare la tradizionale ospitalità e la generosità che invece caratterizza la nostra gente, il mix di culture che convivono, il percorso di innovazione attuato negli ultimi anni in molti gli ambiti, esprimendosi in una vivacità culturale insolita per una piccola città. L'Alto Adige/Südtirol non dovrà più essere identificato soltanto come un luogo in cui la salvaguardia di usi e costumi è preoccupazione prioritaria, ma una terra dove tradizione e innovazione vanno di pari passo.

Individuazione di un corporate design

Le agenzie di grafica e comunicazione del territorio verranno contattate attraverso una ricerca di mercato per la produzione di un corporate design in linea con i valori che la città vuole esprimere. I valori faranno riferimento al profilo che la città di Merano ha fatto proprio, ovvero una combinazione tra benessere, qualità di vita, eleganza, leggerezza e cultura. Il corporate design verrà condiviso con la città e tutti i partner lo utilizzeranno e lo promuoveranno attraverso i propri canali ufficiali.

Realizzazione di strategie comunicative 2.0

Per la promozione di Merano Capitale della cultura italiana 2020 verrà creata un'apposita landing page Merano2020.it con diverso layout grafico a seconda dello strumento utilizzato per la navigazione in rete. Questa pagina servirà per informare su eventi e manifestazioni attraverso un calendario condiviso con tutti i partner istituzionali. Un'apposito profilo su Facebook e su Instagram conterrà informazioni nel primo caso sugli eventi, mentre la seconda piattaforma giocherà con immagini accattivanti della città e degli eventi in corso. La realizzazione e la gestione dei social media sopracitati sarà a cura delle start up ospitate nel coworking space.

Azioni di marketing specifico

Esse avranno necessariamente un duplice partner: l'IDM, Innovation Development & Marketing, la struttura pubblica provinciale che si occupa di promuovere il territorio a livello europeo nei settori dell'export, dell'innovazione, del marketing turistico e agricolo, e l'Azienda di soggiorno e cura della città di Merano. Le azioni avranno l'obiettivo di consolidare il ruolo e l'immagine di questo territorio a livello nazionale e internazionale nonché di aumentarne il suo grado di simpatia e di appeal. Obiettivo dichiarato: chiarire la peculiarità di Alto Adige/Südtirol (e in essa la ulteriore specificità di Merano), attraverso operazioni di public relation mirate:
- impiego di testimonials che in modo innovativo con tecnologie visive facciano rivivere la quotidianità e l'eccezionalità della loro Merano;
- presenza "gestita" di Merano sulla stampa e sui media generalisti e specializzati, con contenuti che rappresentino il territorio, le sue genti, la sua storia;
- presenza nelle principali fiere del settore turistico e iniziative mirate al pubblico dei grandi eventi nazionali;
- realizzazione di materiale promozionale multimediale e cartaceo;
- azioni di marketing culturale specifico sul territorio nazionale in collaborazione con l'Azienda di Soggiorno e condivise con le categorie economiche di settore;
- azioni mirate ad attrarre in particolare un turismo giovane (blogger event e influencer);
- pacchetti mirati ad aumentare la permanenza media del soggiorno che abbinino la fruizione di eventi culturali all'offerta wellness;
- focalizzazione sui numerosi progetti di solidarietà nazionale e internazionale che questo territorio sostiene e promuove (profughi, terremotati, protezione civile etc.);
- creazione di un merchandising e di iniziative di co-marketing ad hoc: dalla produzione di oggetti con materiali di recupero, alla commercializzazione di vini e birre dedicati all'anno capitale della cultura, alla realizzazione di piccoli oggetti di design prodotti con materiali naturali;
- creazione di un marchio di qualità per prodotti agroalimentari "green" identificativi della città;
Queste attività verranno promosse con il supporto di un'agenzia specializzata e di concerto con le strategie comunicative promosse dai partner sopra citati.

Conduzione e supervisione del progetto di candidatura

La Governance

Come già anticipato, il progetto di candidatura di Merano a Capitale italiana della cultura 2020 sarà il più possibile partecipato. Lo è stata la scrittura del dossier, frutto della collaborazione di persone, istituzioni culturali, associazioni, centri giovani, cittadini/e creativi/e. Ciò non toglie, anzi a maggior ragione richiede, che la regia debba essere ben chiara e definita e abbia titolo di intervenire e supervisionare gli interventi e i progetti in tutte le loro diverse fasi. La cabina di regia sarà costituita da: Assessorato alla cultura (coordinamento generale), Museo, Archivio storico e Biblioteca Civica (logistica e organizzazione), Azienda di soggiorno e IDM (comunicazione e marketing). La cabina di regia collaborerà di volta in volta con gruppi creativi e operativi: a loro spetterà un ruolo tanto nell'elaborazione dei progetti, quanto nella loro realizzazione e monitoraggio sino al relativo finanziamento nel corso del 2020. Questi team saranno a composizione mista sia dal punto di vista linguistico, che dell'interdisciplinarietà per dare spazio a punti di vista e sensibilità diversi. Sarà infine individuato un project manager che seguirà il progetto di candidatura per tutta la sua durata. Gli enti territoriali, pubblici e privati, coinvolti saranno diversi. Provinciali: Libera Università di Bolzano, IDM (Innovation Development Marketing), Eurac Research, Assessorati provinciali alla cultura italiana e tedesca, Ufficio stampa provinciale, Fondazione Cassa di risparmio Provincia di Bolzano, Alperia energia. Sovracomunali: Comunità comprensoriale del Burgraviato, Museo di Castel Tirolo, Museo del Turismo "Touriseum", Castel Brunnenburg, Giardino botanico di Trautmannsdorff, Terme Merano, FAI sezione Alto Adige, Euromediterranea. Comunali: Coworking space "Startbase", Centro per la cultura, Urania Meran, Fondazione UPAD, Centri giovani, Museo delle donne, Kunstmeran/Meranoarte, AkMe, Gourmet's International, Birreria Forst, Ufficio Servizi sociali del Comune di Merano, Ufficio ecologia e mobilità del Comune di Merano, Giardineria comunale, Azienda sanitaria locale, associazioni culturali cittadine di entrambi i gruppi linguistici, singole/i intellettuali e artiste/i.

Reclutamento di volontari

Nel corso dell'anno sarà necessario disporre di molta forza lavoro aggiuntiva. Il volontariato è attitudine e tradizione sociale assai diffusa del territorio. La città vi attingerà e allo stesso tempo allargherà l'offerta all'intero territorio dell'Euregio, specie per la fascia generazionale dei giovani. Sarà redatto un bando specifico per la sua selezione al fine di promuovere partecipazione e senso di appartenenza all'evento di "Merano capitale Italiana della cultura". I volontari dovranno adattarsi alle diverse necessità ed esigenze. Le mansioni da coprire saranno in linea di massima: organizzazione della logistica, info point, accompagnamento ospiti, squadre volanti, servizio eventi, guida per ospiti e partecipanti, fotografia, redazione web, servizio video. La gestione del reclutamento avverrà in sinergia con i centri giovanili cittadini che organizzeranno la logistica dei volontari: accoglienza, vitto, alloggio. Data la specificità plurilinguistica di Merano, si privilegerà, a seconda dell'esigenza, la costituzione sia di gruppi operativi mistilingui ma omogenei per disciplina, sia di team disomogenei per professionalità per ottenere uno sguardo trasversale sui progetti.

Il budget

Le attività previste per Merano 2020 – Capitale italiana della cultura verranno così finanziate:
- stanziamenti ordinari dei diversi settori del Comune di Merano coinvolti: cultura, lavori pubblici, ambiente ed ecologia, mobilità, innovazione, ecc.
- contributi ad hoc provinciali e regionali da diversi assessorati
- sponsor: privati, istituzionali, tecnici
- adesione, per progetti specifici, a programmi comunitari: INTERREG e FESR
- utilizzo di leggi specifiche di settore per il finanziamento di singoli progetti
- coinvolgimento di tutte le istituzioni e le categorie imprenditoriali cittadine per la messa a disposizione di mezzi finanziari e/o servizi.

In particolare gli strumenti finanziari che si intendono mettere in campo oltre ai mezzi propri del Comune sono i seguenti:

Art Bonus. Per interventi su beni culturali pubblici si ricorrerà ad Art Bonus, l'iniziativa del Ministero dei Beni Culturali che sostiene le donazioni e le erogazioni dei privati in favore di progetti e strutture culturali consentendo un credito di imposta pari al 65% dell'importo donato. Il Comune di Merano è iscritto alla piattaforma. L'utilizzo di questo strumento, oltre a consentire di reperire nuove risorse, vuole fare leva sul senso di appartenenza di potenziali mecenati, come di semplici cittadini, nella valorizzazione di un bene culturale della propria città: ad esempio il restauro della Cappella di Santa Barbara o del Priorato di Maia Bassa.

Bandi Fundraising. L'amministrazione intende indire bandi pubblici di ricerca sponsor per quelle attività da realizzarsi nel 2020 promosse nell'ambito della candidatura a capitale italiana della cultura. Obiettivo: reperimento tanto di finanziamenti, quanto di sponsorizzazioni

tecniche. In quest'ultimo caso si proporranno "pacchetti tematici", vicini alle diverse tipologie dei potenziali finanziatori/sostenitori. Coinvolgimento privilegiato del mondo imprenditoriale locale per una ricaduta più forte e consolidata sul territorio.

Sponsorizzazioni istituzionali. Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, Alperia Energia, istituti bancari cittadini, assicurazioni sono da anni sponsor istituzionali del Comune di Merano. A tutti loro saranno presentati progetti in linea con le rispettive finalità.

Il parternariato pubblico-privato (PPP). Forma di cooperazione tra poteri pubblici e privati con l'obiettivo di finanziare, costruire e gestire infrastrutture o fornire servizi di interesse pubblico, il PPP consente alla pubblica amministrazione di attrarre maggiori risorse di investimento e competenze non disponibili al suo interno. Il PPP si configura quale contratto prevalentemente a lungo termine che mira a garantire finanziamento, costruzione, gestione o manutenzione di un'infrastruttura oppure forniture di servizi.

Contributi da Provincia autonoma di Bolzano e Regione Trentino Alto Adige. Saranno richiesti contributi a Provincia e Regione per gli assessorati di competenza: cultura e beni culturali, sviluppo economico, turismo, innovazione e integrazione. Singoli progetti faranno riferimento a specifiche leggi di finanziamento:

L.P. 41/83 sulle biblioteche e l'educazione permanente

L.P. 26/75 sulla tutela beni culturali

L.P. 9/15 sulla cultura

L.P. 6/17 sui musei

L.P n.14/06 sulla ricerca e l'innovazione

Fondi per l'innovazione e la nuova impresa. Decreto del Ministero dello sviluppo economico 21.2.2013 ("decreto incubatori") per incentivare incubatori certificati d'impresa. Accesso a finanziamenti a fondo perduto per l'avvio di start-up L.R. 15/88.

Obiettivi specifici	Progetti/Eventi	2018	2019	2020	Totale
Miglioramento della convivenza fra gruppi linguistici e quartieri	Officina del pensiero		50.000,00 €	250.000,00 €	300.000,00 €
	Nuova Biblioteca di Sinigo		250.000,00 €	300.000,00 €	550.000,00 €
	Le Merano d'Europa			50.000,00 €	50.000,00 €
	Migrazione			50.000,00 €	50.000,00 €
	Appuntamento a Merano - Autoren in Meran			50.000,00 €	50.000,00 €
	La traduzione: uno sguardo dal ponte			30.000,00 €	30.000,00 €
	Writers: invenzione e recupero			10.000,00 €	10.000,00 €
	Merano: use it			15.000,00 €	15.000,00 €
	L'accademia degli alumni			7.500,00 €	7.500,00 €
Integrazione e inclusione	Cantos: Pound e l'accademia - i diritti umani			20.000,00 €	20.000,00 €
	Frutta per la meditazione		10.000,00 €	10.000,00 €	20.000,00 €
	African soul	15.000,00 €		5.000,00 €	20.000,00 €
	Contadini nel mondo		12.000,00 €	8.000,00 €	20.000,00 €
Rigenerazione e riqualificazione urbana	Sviluppo di una rete di passeggiate	35.000,00 €	490.000,00 €	10.000,00 €	535.000,00 €
	Riqualificazione quartiere Steinach: incentivi al commercio e all'artigianato per investimenti nel quartiere		50.000,00 €		50.000,00 €
	Bike Point	160.000,00 €	250.000,00 €	100.000,00 €	510.000,00 €
	Arredo urbano: il design abita qui	25.000,00 €	200.000,00 €	5.000,00 €	230.000,00 €
	Sistema di segnaletica, di orientamento e percorsi tematici		70.000,00 €	5.000,00 €	75.000,00 €
Riposizionamento culturale: investimenti e progetti	Una casa per O'.P.L.A.		1.000.000,00 €	300.000,00 €	1.300.000,00 €
	La Cappella di S. Barbara: un'installazione di musica e letteratura		400.000,00 €		400.000,00 €
	Sopra i tetti		300.000,00 €	50.000,00 €	350.000,00 €
	Musica in prioria	1.976.200,00 €	1.976.200,00 €		3.952.400,00 €
	Convegno storico "Brennero, la densità del confine, Merano 1920-2020"			40.000,00 €	40.000,00 €
	Villa Balog			20.000,00 €	20.000,00 €
	Südtirol classic festival - Meran.Merano		5.000,00 €	25.000,00 €	30.000,00 €
	Piattaforma Alpsklang			30.000,00 €	30.000,00 €
	Il suono della città			15.000,00 €	15.000,00 €
	La letteratura:				- €
	- via della Poesia		10.000,00 €	30.000,00 €	40.000,00 €
	- Wintergarten		80.000,00 €		80.000,00 €
	- Leggere Merano			10.000,00 €	10.000,00 €
	- Residenza scrittori			10.000,00 €	10.000,00 €
	- Collezionare Merano		20.000,00 €	15.000,00 €	35.000,00 €
	"Jour fixe" - cucina castello			200.000,00 €	200.000,00 €
	M&M un nuovo ricettario di cucina Mitteleuropea Mediterranea		25.000,00 €	5.000,00 €	30.000,00 €
Sviluppo economico e sociale	Miglioramento infrastrutturale	1.165.550,00 €	1.165.550,00 €		2.331.100,00 €
	Incremento know how e attrazione di nuovi talenti	300.000,00 €	300.000,00 €		600.000,00 €
	Nuove start up e incremento dell'occupazione	12.500,00 €	12.500,00 €		25.000,00 €
Misure di comunicazione e marketing	Individuazione di un corporate design		20.000,00 €		20.000,00 €
	Realizzazione di un sito web e pagine FB		100.000,00 €		100.000,00 €
	Azioni di marketing specifico in collaborazione con IDM e Azienda di Soggiorno		50.000,00 €	150.000,00 €	200.000,00 €
Organizzazione	Personale			120.000,00 €	120.000,00 €
	Project Manager		20.000,00 €	36.000,00 €	56.000,00 €
	Ufficio Stampa		10.000,00 €	20.000,00 €	30.000,00 €
					12.567.000,00 €

Entrate		
	Progetto EFRE	2.470.200,00 €
	Sponsor	500.000,00 €
	Provincia	1.000.000,00 €
	Regione	100.000,00 €
	MIBACT	1.000.000,00 €
	Cooperazioni/Partner organizzazione	500.000,00 €
	Merchandising	40.000,00 €
	Ingressi/entrate/biglietti eventi	55.000,00 €
	Art Bonus	30.000,00 €
Comune di Merano	Spese correnti	1.371.800,00 €
	Investimenti	5.500.000,00 €
		12.567.000,00 €

Monitoraggio e valutazione

Le attività di monitoraggio e valutazione accompagneranno l'intero sviluppo del progetto. La valutazione in particolare, insieme alla fase di preparazione e programmazione operativa (ex ante), accompagnerà la realizzazione (in itinere e finale) e si prolungherà dopo la conclusione in modo da consentire una verifica degli impatti a 1 e 2 anni dalla conclusione.

Monitoraggio

Gli investimenti e le attività che si metteranno in campo nel corso del 2020 richiederanno ingenti finanziamenti sia pubblici che privati che andranno adeguatamente ripartiti in modo chiaro e trasparente tra i diversi progetti. Portare a termine con successo un progetto significa ottenere i risultati prefissati nei tempi e nei modi previsti nella proposta progettuale. Si rende quindi necessaria una costante attività di monitoraggio dell'implementazione delle attività al fine di individuare il più velocemente possibile eventuali scostamenti tra quanto pianificato e quanto realizzato. Andranno identificati lo scopo e le metodologie del monitoraggio; saranno monitorati i progressi del progetto e interpretati i risultati di tale monitoraggio, in modo da intraprendere nel caso le necessarie misure correttive.

Saranno pertanto definiti:
- Termini e scopo del monitoraggio
- Tempi del monitoraggio
- Metodi e strumenti del monitoraggio (indicatori, piani operativi, rapporti semestrali)

Indicatori monitoraggio:
- Numero di riunioni della cabina di regia rispetto al programmato
- Partecipazione dei membri della cabina di regia
- Numero di partner attivi rispetto ai partner coinvolti
- Puntualità della rendicontazione

Valutazione

Se il monitoraggio di un progetto si concentra prevalentemente su tempi e sui costi di implementazione delle attività nonché sul puntuale raggiungimento dei risultati, valutare significa considerare in maniera esaustiva, critica e oggettiva l'adeguatezza degli obiettivi prefissati prima e raggiunti poi, la qualità delle azioni compiute in relazione ai risultati ottenuti, agli effetti provocati e ai bisogni che ci si prefiggeva di soddisfare, l'adeguatezza delle risorse assegnate e utilizzate. Valutare non significa utilizzare esclusivamente una tecnica, ma sviluppare un processo le cui fasi devono essere programmate durante tutto l'arco di vita del progetto stesso. Tale processo sarà sviluppato attraverso la partecipazione e la raccolta ed utilizzo di informazioni e dati quantitativi e qualitativi.
Nella valutazione saranno utilizzati gli strumenti più diffusi e maggiormente utilizzati sia a livello nazionale che internazionale. Il processo di valutazione dovrà avvenire durante le diverse fasi di realizzazione dell'idea progettuale:
- Valutazione ex-ante (prima dell'avvio ufficiale del programma)
- Valutazione in itinere (durante l'anno Capitale della Cultura)
- Valutazione finale (a conclusione ufficiale del programma)
- Valutazione di impatto (ex-post, ad un anno e a due anni dalla chiusura del programma)

Indicatori

Al fine di valutare gli effetti e le ricadute di un anno di attività è indispensabile dotarsi di un sistema di raccolta di indicatori che parta dalla rilevazione sull'esistente e che mano a mano si arricchisca in modo strutturato nel corso dell'anno, consentendo la successiva valutazione di impatto negli anni seguenti. Si rende dunque indispensabile:
- effettuare la raccolta dei dati utili alla misurazione degli indicatori fisici di realizzazione e di risultato
- adottare una metodologia condivisa per la raccolta, l'aggiornamento e l'aggregazione dei dati mediante la mappatura dei processi in relazione a ogni intervento previsto;
- creare strumenti ad hoc per la raccolta, l'aggiornamento, l'analisi e la rendicontazione dei dati associati alle singole aree di attività.
Le informazioni indispensabili al calcolo degli indicatori saranno raccolte in quattro aree specifiche:
- dalle fonti relative ai dati amministrativi ovvero le statistiche ufficiali dell'amministrazione e delle istituzioni collegate (es. Azienda di Soggiorno, Associazione Commercianti etc.)
- dai sistemi di rilevazione automatici connessi alle struttura della smart city (es. mobilità, flussi di persone) con approcci big data
- dai dati raccolti tramite le interazioni internet su web e social (visite, giudizi e commenti) sempre con approccio big data
- dai questionari e interviste basate su tecnologie digitali raccolte direttamente dai cittadini (residenti e turisti)

Indicatori ex ante:

- Qualità della progettazione operativa
- Grado di soddisfazione dei membri della cabina di regia

Indicatori in itinere (di processo):

- Numero di partecipanti ai singoli eventi realizzati
- Grado di soddisfazione dei partecipanti ai singoli eventi realizzati
- Giudizi positivi sui social
- Numero di accessi ai siti web istituzionali
- Numero di volontari coinvolti nei singoli eventi rispetto al programmato
- Soddisfazione dei volontari coinvolti

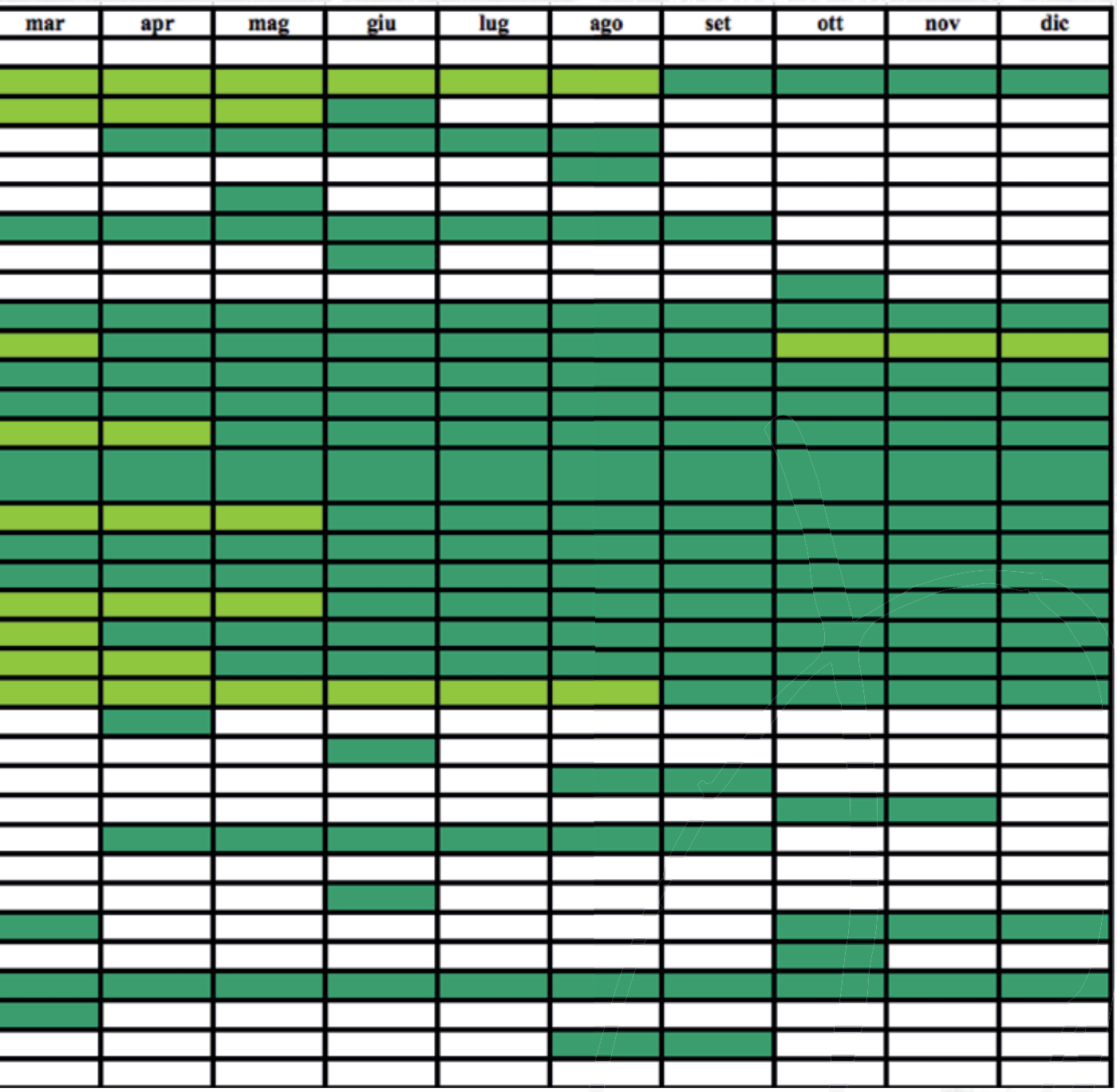
Indicatori di risultato e di impatto:

- Aumento numero di arrivi rispetto al periodo precedente
- Aumento numero di presenze turistiche rispetto al periodo precedente
- Aumento della permanenza media rispetto al periodo precedente
- Aumento delle presenze nelle varie tipologie di strutture alberghiere rispetto al periodo precedente
- Numero di sponsor coinvolti
- Ampiezza del contributo economico degli sponsor coinvolti
- Numero complessivo di partecipanti agli eventi realizzati
- Grado di soddisfazione complessiva dei partecipanti ai singoli eventi realizzati
- Aumento articoli sulla stampa nazionale
- Aumento di servizi sui media locali e nazionali
- Aumento della spesa dei turisti per attività culturali
- Aumento della spesa dei residenti per attività culturali
- Aumento delle visite ai siti istituzionali rispetto al periodo precedente
- Numero di eventi culturali promossi e realizzati
- Soddisfazione dei partecipanti agli eventi culturali realizzati
- Aumento degli accessi ai luoghi artistici della città (musei etc.)

Obiettivi generali	Indicatori
Miglioramento della convivenza fra gruppi linguistici e quartieri	Numero iniziative Composizione linguistica e culturale delle cittadine e dei cittadini Soddisfazione delle cittadine e dei cittadini Soddisfazione dei volontari coinvolti
Miglioramento dell'attrattività della città	Numero di eventi e progetti realizzati durante l'anno Ammontare complessivo degli investimenti culturali rispetto agli anni precedenti soddisfazione delle cittadine e dei cittadini Soddisfazione dei volontari coinvolti Aumento degli arrivi Aumento della presenze Soddisfazione dei turisti
Smart City	Numero infrastrutture create e/o potenziate Numeri di sistemi connessi digitalmente Numero di imprese e libero professionisti che hanno deciso di trasferirsi a Merano Numero progetti realizzati Numero di start up avviate nell'anno Numero di occupati direttamente coinvolti nel programma Tasso di occupazione giovanile rispetto al periodo precedente
Conoscenza e comprensione a livello nazionale e internazionale delle particolarità di questo territorio da sempre testa di ponte tra due mondi culturali	Numero di accessi ai siti web istituzionali Numero articoli e servizi sui media Risonanza mediatica

Cronoprogramma 2020

Progetti/Eventi	gen	feb
Officina del pensiero		
Nuova Biblioteca di Sinigo		
Le Merano d'Europa		
Migrazione		
Appuntamento a Merano - Autoren in Meran		
La traduzione: uno sguardo dal ponte		
Writers: invenzione e recupero		
Merano: use it		
L'accademia degli alumni		
Cantos: Pound e l'accademia - i diritti umani		
Frutta per la meditazione		
African soul		
Contadini nel mondo		
Sviluppo di una rete di passeggiate		
Riqualificazione quartiere Steinach: incentivi al commercio e all'artigianato per investimenti nel quartiere		
Bike Point		
Arredo urbano: il design abita qui		
Sistema di segnaletica, di orientamento e percorsi tematici		
Una casa per O'.P.L.A.		
La Cappella di S. Barbara: un'installazione di musica e letteratura		
Sopra i tetti		
Musica in prioria		
Convegno storico "Brennero, la densità del confine, Merano 1920-2020"		
Villa Balog		
Südtirol classic festival - Meran.Merano		
Piattaforma Alpsklang		
Il suono della città		
La letteratura:		
- via della Poesia		
- Wintergarten		
- Leggere Merano		
- Residenza scrittori		
- Collezionare Merano		
"Jour fixe" - cucina castello		
M&M un nuovo ricettario di cucina Mitteleuropea Mediterranea		



2020

La citazione introduttiva è tratta dal volume “Merano città terra fiume” di Tiziano Rosani e Christine Lasta, Ed. Athesia/Tappeiner anno 2015

Hanno collaborato:

Thomas	Aichner	Besay	Mayer
Barbara	Calì	Sabine	Mayr
Andreas	Cappello	Aldo	Mazza
Max	Carbone	Marlene	Messner
Mauro	Cereghini	Bruno	Montali
Marzia	Corraini	Barbara	Nesticò
Arnold Mario	Dall'Ò	Marco	Pappalardo
Paolo	Dalla Sega	Wolfram Haymo	Pardatscher
Ferruccio	Delle Cave	Sonja	Pircher
Ulrich	Egger	Sissi	Prader
Hannes	Egger	Edi	Rabini
Nicola	Filippi	Elisabetta	Rizzi
Sarah	Freimuth	Jacopo Giovanni	Romani
Monika	Gamper	Tiziano	Rosani
Lucio	Giudicendrea	Domenico	Rosani
Elmar	Gobbi	Paul	Rosch
Sandy	Kirchlechner	Andrea	Rossi
Georg	Klotzner	Elisabetta	Rossi
Helmut	Köcher	Magdalene	Schmidt
Sebastian	Kulbaka	Anni	Schwarz
Rudi	Ladurner	Cuno	Tarfusser
Antonio	Lampis	Claudia	Tomio
Giorgio	Loner	Herta	Torggler
Mario	Marcone	Paolo	Valente
Marco	Masin	Romano	Viola
Umberto	Massarini	Daniela	Zadra

Un particolare ringraziamento al Prof. Paolo Dalla Sega

Immagini:
Ulrich Egger
Fotoclub Immagine Merano: Catello Nigro, Mario Saiani, Remo Forcellini, Gigi Sommese
Azienda di Soggiorno: Alex Filz